

IL CORRIERE DELL'AMIATA

Periodico di informazione del comprensorio amiatino

Anno XII n° 11 Novembre 2012, Euro 2

Spedizione in A.P. - 45% - AUT. 003 - ART. 2 comma 20/B legge 662/96 dc-Grosseto

Amiata liquida

di Mario Papalini

“Il nostro mondo liquido-moderno ci stupisce di continuo: ciò che oggi appare certo e opportuno domani potrebbe sembrare un futile capriccio o un errore deplorabile... sentiamo l'esigenza di tenerci sempre pronti a cambiare... Noi che lo abitiamo e ne siamo a tratti artefici, protagonisti, fruitori e vittime, dobbiamo renderci "flessibili"... Così siamo alla disperata ricerca di nuove informazioni su ciò che accade e potrebbe accadere. Per fortuna possiamo contare su alcuni strumenti di cui i nostri genitori non avrebbero potuto nemmeno immaginare l'esistenza: internet, le "autostrade dell'informazione" che ci permettono di collegarci rapidamente, "in tempo reale", agli angoli più remoti... alla pernicioso mancanza di informazioni di cui soffrivano i nostri genitori, si sostituisce oggi... un'abbondanza di informazioni tale da farci rischiare di affogare e che ci obbliga di fatto a nuotare o tuffarci..."

Come si fa a separare le notizie rilevanti, che contano o che importano, dai mucchi di scempiaggini inutili e insulse? Com'è possibile cogliere dei messaggi sensati in mezzo a un frastuono sconclusionato?

In questo bailamme di opinioni e suggerimenti contraddittori avremmo bisogno di una trebbiatrice capace di aiutarci a separare i granelli di verità e di ciò che merita la nostra attenzione dalla pula delle menzogne, delle illusioni, delle sciocchezze, degli scarti..."

Zigmunt Bauman

Cose che abbiamo in comune.

Da un mondo liquido-moderno.

Ci consola che problemi apparentemente solo nostri siano oggetto di analisi di grandi pensatori, in un eterogeneo sistema sociale di omologazione antropologica, in cui parlare di Amiata equivale a parlare di un qualsiasi altro luogo d'occidente in cui mutano solo alcune variabili. Ma, mentre queste considerazioni corrono veloci con la tecnologia, rimangono sui territori antichi difetti, caratteristiche autolesive che impediscono di stare al passo coi tempi; si intuisce nella diatriba delle primarie del Pd e nelle risibili proiezioni localistiche, nella bagarre del riordino della geografia politica. Abbiamo tecnologie innovative di cui ancora non comprendiamo appieno le potenzialità. Forse non siamo ancora all'altezza e distorciamo quelle positività attraverso una negativa interpretazione soggetta a interessi ristretti. Il mondo si dilata e noi lo limitiamo a steccati che non riusciamo a superare.

Il fiume di gente che ha frequentato l'Amiata ad ottobre dimostra che esistono delle opportunità quando nascono buone idee dalle vocazioni e ci si convince delle proprie qualità.

Ma, quando tali qualità non si confrontano in forma collaborativa e il dialogo scende nel particolare, si ripresenta il rischio di una deriva.

Probabilmente occorre meditare su quanto ci sarà possibile adeguare una mentalità stantia al mondo in corsa. Questa sarà una delle scommesse che ci attendono.

Chi tira la cinghia e chi pratica l'arte di "Michelaccio"

di Giancarlo Scalabrelli

Come si sa nel nostro paese ci sono molte cose che non vanno, soprattutto per quanto riguarda l'equità sociale. Difficile dire quanto il detto sull'arte di Michelaccio sia conosciuto. L'ho sentito da mio padre quando ero ragazzo e non riuscivo ad afferrare il senso, forse per la mancanza di precisi riferimenti. In sostanza, il soggetto in questione era un abile scansafatiche che aveva trovato il modo di vivere alle spalle degli altri, poiché la sua arte era costituita da "mangiare, bere e andare a spasso". Attualizzando il senso di questo aforisma viene spontaneo pensare alle vicende che stanno accadendo nel nostro paese e a quanto sia indegno il comportamento di una folta schiera di politicanti che, sebbene si dia da fare per distinguersi esteriormente per il colore della bandiera, spesso "Double face", rivela sostanzialmente una incredibile somiglianza in cui domina l'esercizio del potere, lo scambio di poltrone, i doppi (o multipli) incarichi, il travaso di fondi pubblici nelle proprie tasche, lo scambio di favori per interessi personali, e tutta una serie di altri aspetti sui quali è meglio stendere un pietoso velo, tale e tanto sarebbe il disappunto a elencarli.

Che queste cose accadano ormai è risaputo, come quelli che prima caldeggiavano l'operazione "mani pulite", poi hanno fatto ancora peggio, architettando mezzi, mezzucci e scappatoie sempre nell'ottica di "Michelaccio". Dopo quanto è emerso negli ultimi mesi ci sarebbe da sperare che i cittadini aprano gli occhi e sappiano opporsi all'oppressione esercitata da alcuni politici, sempre a galla nel mare magnum degli eventi.

Ormai non c'è più da stupirsi di nulla, se in passato si invitava a scusare la classe politica perché tutti rubavano, oggi la strategia è cambiata, si dichiara che ci si fidava di qualcuno, oppure che non si era a conoscenza degli ammanchi (sic!). Scuse di questo genere sono equivalenti a quelle dell'asino che vola che fu votato alla camera per salvare un illustre uomo politico impantanatosi in un caso poco edificante. Sembrava che si fosse toccato il fondo, ma non è così. Tutti hanno taciuto sui cosiddetti rimborsi elettorali, sulla crescita iperbolica delle spese delle amministrazioni regionali, provinciali, ecc. quando si invocava maggiore decentramento del potere e razionalità. Tutto è avvenuto fuorché la razionalizzazione. Chi non ha ancora subito il lavaggio del cervello dalle solite fandonie dei vari Michelaccio che si alternano sul teatrino della politica, dovrebbe prendere il toro per le corna e ingaggiare una lotta non violenta. La forza delle idee non sta nell'intensità della voce con cui si declamano, ma nell'intensità della convinzione interiore.

Ce n'è per tutti: sia coloro che erano al governo, sia per quelli che hanno avallato lo scempio perpetrato ai danni della comunità. Se sono colpevoli quelli che materialmente hanno male operato, non c'è nemmeno da fidarsi di chi ha taciuto per inettitudine o mera convenienza personale.



Solo un esempio: perché i politici ai massimi livelli hanno tenuto nascosta la drammatica situazione di inquinamento dell'ILVA di Taranto? Se sostengono come scusante che non lo sapevano, sarebbe ancora peggio. Quale credito possiamo dare a chi si vantava di avere un sistema produttivo efficiente se ignorava la realtà della sua regione?

Di fronte al dilagare dei casi di corruzione, i parlamentari, una parte dei quali inquisiti, hanno pensato bene di ostacolare il rinnovamento normativo legato alla non eleggibilità, per procrastinare i loro privilegi in prospettiva di una prossima rielezione. Alcuni gruppi politici hanno pensato di cambiare nome per ingannare gli stolti e rifarsi abilmente una nuova reputazione. Altri ancora, privi di qualsiasi programma realistico per il futuro, si sono sbrigliati a dichiarare l'appoggio a Monti per un secondo mandato. Altri ancora mentono spudoratamente, affermando da un lato che vogliono creare un'alternativa di governo, mentre dall'altro non fanno niente di costruttivo. Infine un pessimo esempio lo stanno dando quei magistrati che grazie all'aiuto dei media, trovandosi al centro di

casi eclatanti, hanno utilizzato egoisticamente questa notorietà per fare carriera politica. Sarebbe opportuno diffidare dei politici che dichiarano di essere progressisti, quando invece mirano solo alla perpetuazione di se stessi e del sistema di favori e di potere che hanno creato. Diffidare anche di quelli che apparentemente mettono in vetrina giovani e donne come specchietti per le allodole, rimanendo sempre i veri manovratori delle marionette. Qualcuno allora obietterà che questa sia propaganda per l'ex comico che dice di non esserlo più. Assolutamente no, dobbiamo dare un segnale forte a chi ci rappresenta per un cambio di registro nella rappresentanza e nell'etica politica per rimuovere la coltre di muffa che la opprime, introducendo nelle sedi pubbliche e di governo aria nuova, respirabile, poiché al tanfo che impregna ogni luogo non si può più avviare "turando il naso", come diceva Montanelli.

E-MAIL
della REDAZIONE
NCAmiata@gmail.com

Al via il progetto "Social front office Maremma" per formare operatori turistici esperti di web marketing 2.0



La Provincia di Grosseto destina 100mila euro del Fondo sociale europeo, asse 4 capitale umano, alla formazione di operatori turistici 2.0, con il progetto "Social front office Maremma".

"Lo avevamo annunciato a giugno - spiega l'assessore **Gianfranco Chelini** - e adesso è realtà.

Siamo pronti per partire con questo progetto, estremamente importante ed innovativo, che ha suscitato grande interesse anche all'Assise dell'ospitalità di Verona, tra gli amministratori pubblici e gli esperti di accoglienza ed ospitalità. Un progetto unico nel suo genere, attraverso il quale diamo l'opportunità a 350 imprenditori ed operatori turistici di tutto il territorio provinciale, dalla Maremma all'Amiata, di partecipare gratui-

tamente ad un percorso formativo completo e articolato, con lezioni pratiche, anche per principianti, sull'uso dei social media, delle immagini on line, sulla geolocalizzazione e sul web mobile. L'aspetto più innovativo e particolare del progetto è la fase di apprendimento sul campo, con le lezioni di territorio: vere e proprie trasferte di gruppo, a cui parteciperanno blogger professionisti e guide ambientali e turistiche, che hanno una conoscenza approfondita dei principali attrattori turistici del territorio, e che trasferiranno il loro sapere a tutti i partecipanti. Le lezioni di territorio saranno l'occasione per apprendere e mettere in pratica quanto acquisito: il momento formativo si trasformerà in momento di diffusione e moltiplicazione sulla rete internet di una quantità incredibile di informazioni relative alla provincia di Grosseto. Una iniziativa che faciliterà anche la socializzazione e la conoscenza degli operatori e degli imprenditori tra loro".

La Provincia ha già pubblicato il bando ri-

volto alle agenzie formative, che dovranno fare delle proposte su come attuare il progetto. Una volta individuata la migliore, e formalizzato l'incarico, sarà l'agenzia stessa a pubblicare il bando rivolto agli operatori turistici, nei tempi necessari per iniziare le lezioni entro febbraio 2013.

"Questo progetto - **continua Chelini** - parte dalla constatazione che nella scelta della destinazione turistica e della struttura ricettiva, le informazioni che corrono nella rete internet hanno ormai un peso determinante. La conoscenza e l'utilizzo di questi strumenti consente, quindi, di agire sulla competitività della singola azienda ma anche dell'intera destinazione turistica, ci permette di essere più forti nell'accoglienza, di avere una maggiore capacità di fidelizzare i clienti e di attrarre nuovi visitatori."

Già da qualche anno la Provincia con la Regione, sta portando avanti un processo di comunicazione turistica che utilizza i principali canali social, monitorando il livello di



diffusione di questi strumenti tra gli imprenditori locali attraverso la ricerca Maremma Brand Index, e contribuendo a sviluppare logiche di rete tra pubblico e privato. Il progetto Social Front Office Maremma è un passaggio fondamentale di questo percorso, teso a stimolare la ripresa del settore turistico, che uno dei più importanti della nostra economia, fornendo le competenze per affrontare al meglio le sfide del mercato globale.

Landi interviene sulla crisi e sulle primarie

di **Fiora Bonelli**

"Mi aspetto che Bersani faccia un guizzo e che non giochi di difesa. Ma la sua serietà e l'esperienza mi convincono ad essere un bersaniano, per il quale vorrei un pizzico di innovazione in più. Ci sono cose che dice Renzi che vorrei sentir dire da Bersani". Anche il sindaco di Arcidosso Emilio Landi, che racconta di aver conosciuto personalmente l'attuale segretario del PD molti anni fa e di avere un'ottima opinione di lui, è, come il sindaco di Santa Fiora Verdi, fra quelli che pensano che "non si debbano buttar via anni di storia, ma che ci sia una grande voglia di rinnovare, di cambiare. Ma non di rottamare. Un cambiamento illuminato, che non sfasci la storia del PD." Ma anche Landi, come Verdi e come i bersaniani dell'Amiata coordinati dalla giovanissima Cinzia Pieraccini, assessore al comune di Casteldel piano, pensa che con uno sforzo, le buone idee di entrambi potrebbero dar vita ad un unico grande gruppo. Utopia, adesso, che i due leader PD sono più che mai "l'un contro l'altro armati". Eppure in Amiata, che pure è dentro alla tempesta che investe il partito alla vigilia delle primarie, sembra vi sia altro, di più importante e significativo. Monitorare la grave situazione economica e sociale in cui la montagna si dibatte ed elaborare nuove linee di sviluppo per l'Amiata.

Sindaco, dove sta precipitando la montagna?

La questione è complessa. Siamo travolti dalla crisi generale. Se economicamente non riparte l'Italia restiamo strozzati anche noi.

La nostra rete di imprese, quelle nate dopo la chiusura delle miniere è al collasso. Anche le più grandi.

È drammatica la situazione del versante senese con la gravissima crisi di Floramiata, Amtec, Nuova Rivart. E quelle aziende danno il pane a centinaia di famiglie di tutta la nostra montagna.

Sì, ma anche la parte grossetana non ride.

Assolutamente. Le aziende vanno avanti con la cassa integrazione, con le ferie a turnazione. C'è chi chiude, c'è chi fallisce. È in cassa integrazione la manodopera della Fornacina, adesso in una sorta di stand-by, per la quale vi sono progetti di difficile soluzione, però, da parte di Grandi Salumifici Italiani. Si è mosso anche il comune di Santa Fiora, ma stiamo attendendo sviluppi.

Lei è presidente della Conferenza dei sindaci dell'Unione dei Comuni del versante grossetano. Cosa state facendo per questa situazione a livello comprensoriale?

Vorremmo aprire una riflessione su questa situazione nella prossima Conferenza dei sindaci. Ne abbiamo parlato di recente anche col presidente Franco Ulivieri e siamo anche d'accordo con il consigliere Bovicelli che lo scenario è drammatico. Cominceremo col chiedere un incontro in provincia per

un confronto allargato su queste problematiche. Ci siamo incontrati col Signor Prefetto di Grosseto, che ci ha presentato la manovra del governo. Purtroppo è un pianto. Si continuano a diminuire le entrate per gli enti locali. In questo modo coi tagli in corso come progettare anche un minimo di aiuti, di interventi?

E la Regione cosa dice?

Con la Regione stiamo parlando. Abbiamo in corso un progetto sulla riorganizzazione delle aree protette a cui si lavora da tempo. Ma soprattutto si sta cercando di riaprire un dialogo col versante senese della montagna. **Vorreste tornare a un'unica Amiata dopo le risse del passato?**

Acqua passata, appunto. Ma in vista anche della nascita di un'unica provincia Grosseto-Siena, bisogna assolutamente non farci emarginare come entroterra. E dunque un territorio unito e compatto peserà di più certamente.

Insomma per ora progetti concreti per un rilancio non ci sono.

Ci stiamo pensando. La parola rilancio adesso è una parolona. Diciamo però che si cerca in tutti i modi di presidiare il nostro territorio. Con le unghie e coi denti.



Il nuovo corriere dell'Amiata

Anno XII, numero 11, Novembre 2012
Mensile dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro

Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver > Mario Papalini
Edizioni: effigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale di Grosseto n. 9 depositata il 26.11.2001

Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Fiora Bonelli,
Via del Gallaccio, 58037 Castel del Piano,
Tel. 0564 955044 - e-mail: effeffeesse@tiscali.it

Segreteria di redazione:
Alessandro Ercolani 339 8588713
email: ncamiata@gmail.com;

Redazione e sede: c/o "Consultacultura" di Santa Fiora, Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora
e-mail: consultacultura@libero.it,
Tel. e fax 0564 977113
sito web: www.consultacultura.org

Pubblicità: C&P Adver, tel. 0564 916798
e-mail: cpadver@mac.com

Fondatori: Fiora Bonelli, Franco Ceccarelli, Marzio Mambrini, Lucio Niccolai e Mario Papalini.

Progetto grafico: Mario Papalini
Impaginazione: C&P Adver, Arcidosso.
Stampa: Tipografia Ceccarelli, Grotte di Castro (VT)

Redazione: Jacqueline Ascoli, Comitato recupero artistico storico di Castel del Piano, Germana Domenichini, UNITRE sede autonoma Santa Fiora-Monte Amiata, Fiora Bonelli, Jacopo Ginanneschi, Maria Angela Iannelli, Marzio Mambrini, Ennio Sensi, Sergio Menicucci, Luca Fazzi, Giuseppe Boncompagni, Andrea Simoni, Bianca Maria De Luca, Santino Moreno Micheli, Niccolò Sensi, Rachele Ricco.

Disegni di: Jacqueline Ascoli, Jacopo Ginanneschi, Hardy Reichelt, Cinzia Bardelli.

Fotografie: Archivio de Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Consultacultura Santa Fiora, C&P Adver, Archivio Amici dell'Orso, Archivio Tracce, ... Archivio Franco Ceccarelli, Lorenzo Filoni, Paolo Pizzetti.

Abbonamento annuo: 20 €, da versare su c.c. postale n. 22584551 intestato a "Il nuovo corriere dell'Amiata", Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora, specificando la causale del versamento e il numero del giornale dal quale si vuole che l'abbonamento abbia corso.
Socio ordinario: 20 € - Socio straordinario: oltre 20 € - Socio sostenitore: oltre 100 €.

Soci sostenitori: Consultacultura, Comunità Montana, Unibon, Coop Unione Amiatina, Consorzio Forestale Amiata, Comune di Castel del Piano, Amiata Auto (Castel del Piano), Corsini Biscotti (Castel del Piano), Usi Civici Cellena, Centro Accoglienza "E. Balducci" di Zugliano, Parco Museo Minerario.

Questo numero è stato chiuso il 31 ottobre 2012. Interventi, articoli, lettere, contributi per la pubblicazione si accettano in redazione non oltre il 15 di ogni mese.

Gli articoli non firmati si intendono redazionali.



C&P adver

FACCIAMO GRAFICA
MANIFESTI LOCANDINE FLYER
DEPLIANT CATALOGHI LIBRI EBOOK
BIGLIETTI DA VISITA

FACCIAMO COMUNICAZIONE
SITI INTERNET DISTRIBUZIONE
SOCIAL NETWORK RIVISTE DIGITALI

C&P Adver Effigi di Mario Papalini
Sede legale: Via Roma 14
Sede operativa: Via circonvallazione Nord 4
58031 Arcidosso (GR) | Tel. 0564 967139
mob. 348 3047761 | cpadver-effigi.com | cpadver@mac.com

di Adriano Crescenzi

Grandi manovre nel PD amiatino in vista delle primarie. Come Renzi, ora anche Pier Luigi Bersani ha il proprio Comitato dell'Amiata Grossetana che lo sostiene. Lo coordina la giovane assessore alla cultura del Comune di Castel del Piano Cinzia Pieraccini, alla quale abbiamo rivolto alcune domande.

Assessore, come Renzi, dunque anche Bersani ha un gruppo di sostenitori. Chi sono?

Questo non è solo un gruppo di persone o di sostenitori, ma un incrocio di esperienze, nato per sostenere una scelta di democrazia partecipata quale le primarie rappresentano. Per questo non sarà un elenco di nomi ma una sintesi di idee.

Non si esula, forse, dalla politica, costituendo gruppi di sostenitori per questo o quel candidato?

Se la politica oggi è percepita come una sorta di 'male oscuro' del nostro paese, sulla quale si aggrovigliano poi le conseguenze di una profonda crisi, i motivi si possono ricercare soprattutto nei troppi e reiterati tentativi degli ultimi decenni di impedire alla società civile di comprendere e all'ancor più bieco tentativo di insabbiarne la coscienza critica.

Cosa fare allora?

Si deve ricominciare dalle scelte, quelle consapevoli, quelle sentite, quelle di appartenenza, individuandole come la sola vera arma di Ricostruzione e di Innovazione.

Allora le primarie servono?

Questo importante momento di democrazia prima ancora di essere un appuntamento per la scelta di un candidato, deve essere un momento autentico di riflessione sull'Italia, sulla società che vogliamo costruire, sulla rivoluzione culturale che possiamo mettere in atto. Ma non è alimentando l'antipolitica o accentuando il potere di un 'leader solitario' che si rinnova.

Il passato, allora, non ha insegnato niente?

La storia, le radici, le origini, il pensie-

ro, le esperienze non si rottamano. Non si rottamano perché non è nella loro natura sgretolarsi. Pensare che quella sia la via nuova è un errore vecchio. La responsabilità di un grande partito politico è saper fare autocritica, interpretare su questa base il futuro, saperlo governare, ma saper anche riconoscere la direzione nella quale permettere ai suoi valori fondativi di divenire cifra interpretativa delle scelte del futuro.

Questa operazione, non rappresenta, forse, una difesa del passato?

Tutto questo non ha niente a che vedere con scelte cosiddette di 'difesa dell'apparato', di difesa della casta, della burocrazia, di difesa dei privilegi. Tutto questo ha a che fare con un nuovo modo di vedere la politica che individua nel merito l'unico vero metodo di selezione.

Non le sembra paradossale che Bersani possa rappresentare il nuovo?

Sostenere Bersani a queste primarie è la scelta di molti, moltissimi giovani. Perché ciò che essi chiedono è Riforme e Innovazione: unici strumenti attraverso i quali si apriranno spazi concreti per partecipare e processo naturale di ricambio generazionale. Ci sembra che nella proposta avanzata dall'attuale Segretario ci sia il tentativo di governare i processi della globalizzazione, di restituire dignità al concetto di Giustizia Sociale, di spingere forte l'acceleratore verso quei processi di semplificazione del sistema Italia che permettano a questo paese di ritornare ad essere protagonista. E per questo lo vogliamo supportare.

Si parte da Castel del

Piano e a chi ci si rivolge?

Questo è il pensiero di un gruppo di persone, di rappresentanti politici, di amministratori, di uomini e donne, di ragazze e ragazzi che rappresentano tutti i comuni dell'Amiata grossetana e che, a partire dalla condivisione dell'appartenenza ad un pensiero, vorrebbero cogliere l'occasione per far diventare le primarie il momento del concepimento di una nuova stagione politica e istituzionale.

Non si corre il rischio di far entrare dalla finestra chi è uscito dalla porta?

Lontanissima da noi è l'affermazione dei 'diritti acquisiti' e tanto meno del 'riciclaggio'. Individuare nel sostegno a Bersani questo è la strada più comoda per non mettere in discussione per primi se stessi e quello che fino ad oggi si è rappresentato.

Un' ultima domanda: qual'è l'appello del Comitato?

Invitiamo chiunque abbia interesse e voglia di confronto, a contattarci, e soprattutto a partecipare alle iniziative che sarà nostra cura pubblicizzare diffusamente.



Agenda olearia

di Bianca Maria De Luca

Ottobre e novembre sono i mesi dedicati alla raccolta delle olive, il paesaggio oliandolo prende vita tra reti adagiate sotto gli alberi della Puglia e nelle Regioni del sud Italia dove insiste la brucatura, la raccolta manuale delle drupe, pratica maggiormente applicata. Nel tempo la raccolta si è meccanizzata con l'ausilio di mezzi e attrezzature e viene eseguita tra le piante dell'olivo allevate a cespuglio principalmente nel territorio toscano e nel nord del Paese. Per il contadino, l'agricoltore, il latifondista, il cultore, il neofita, le olive e l'olio che se ne ricava, sono incremento del reddito, una soddisfazione per i risultati derivanti da buone pratiche applicate e una festa per gli occhi e per il cuore, soprattutto per la pancia. Come gli animali a cui si applicano le pratiche della sanità e benessere anche per le piante di olivo sono egual-

mente applicabili i metodi corretti scegliendo secondo gli allevamenti e i sestii di impianto, la texture del terreno, le cultivar più indicate. L'olio buono così ottenuto è facilmente riconoscibile e l'apprezzamento sul mercato da parte degli estimatori ripaga del duro lavoro agricolo. In dicembre si tirano le fila della stagione che quest'anno, almeno dalle stime, sarà una raccolta di qualità a discapito della quantità; il tempo atmosferico ha permesso alle drupe di arrivare a maturazione senza avere la negatività derivante dagli attacchi degli insetti come la mosca tantomeno dalle muffe che creano non poche difficoltà ai frantoiani. Ed è in novembre a Seggiano che prende l'avvio il primo meeting internazionale sui "metodi di comunicazione e comportamento delle piante" con relatori provenienti dal mondo universitario italiano ed europeo che spiegheranno in forma divulgativa e in parte in lingua inglese con traduttore si-

multaneo, i metodi di conoscenza utilizzati dalle piante in relazione con le altre piante, con il mondo animale, le loro strategie, su come essere di supporto allo studio delle malattie umane: una vera circumnavigazione nell'emisfero vegetale. La fondazione Radici di Seggiano farà da anfitrione e la manifestazione si concluderà il giorno dopo quando si verrà condotti al prestigioso Museo dell'Olio. L'appuntamento da scrivere in agenda è per il 9 Novembre alle ore 09.30 nella sala del Comune. Sempre a Seggiano sabato 1 Dicembre e il giorno successivo, la domenica, in contemporanea con la manifestazione nazionale Girolio edita dall'Associazione Nazionale Città dell'Olio che ci delizierà con eventi e convegni tecnici prende corpo e anima l'atteso happening Cantine Aperte due giorni dedicati all'assaggio dell'olio novello, del vino e di tutti i prodotti tipici e locali del nostro territorio. Un sano mangiare di buoni cibi e una occasione per scoprire la bellezza semplice del Paese anche per quei turisti che verranno a trovarci attraverso l'iniziativa di Treno Natura. Seggiano sul monte Amiata ha tanto da offrire oltre il paesaggio sano, le colture curate, il verde che si esalta nelle foglie dell'Oliastro Seggianese, cultivar che ha dato i natali alla giovane Seggiano DOP. Tra vie silenziose esplose agli occhi la monumentale chiesa della Madonna della Carità, a pochi passi i dipinti e i graffiti nelle volte di S. Rocco, i reperti di San Bernardino, sono solo alcune delle proposte culturali che il Paese offre mentre si respira l'anima nobile di San Francesco e poco distante lo skyline, la sacralità dell'Amiata. L'Oliastro, pianta rustica è fortemente riconoscibile per le sue intrinseche caratteristiche che si apprezzano nelle degustazioni, su bruschette, su tutte le pietanze vi aspetta, in questa due giorni ad essa ampiamente dedicati.

dal 16 settembre
al 15 ottobre 2012

Velio Arezzini. Il consigliere badengo di minoranza scrive al Prefetto per un consiglio comunale senza interrogazioni e mozioni.

Geotermia. No di Sos geotermia alla nuova centrale e i sindaci, secondo l'associazione, sono passivi.

Pescina. Via ai lavori per il laghetto da pesca.

Seggiano. Parte da qui Vetrina Toscana: dare aiuto a botteghe e produzioni locali.

Abbadia San Salvatore. Modifiche alla circolazione sulla provinciale in occasione della grande fiera settembrina.

Radicofani. Il Palio del bigonzo ha una contrada in più: Contignano.

Centro territoriale permanente di Arcidosso. La cultura vola oltre i mille iscritti ai corsi.

Santa Fiora. Il comune partecipa al Festival internazionale dei giochi di strada a Verona!

Montegiovio. Per la frana arrivano 300.000 euro dalla Regione.

Marcello Bianchini. Rilancia sul Comune unico.

Castel del Piano. All'orto botanico... pomodori e verdure. Fatto per i bambini delle elementari.

Semproniano. Passa il bilancio su Imu e insorge la minoranza.

Sanità. I tagli non si fermano.

Lorenzo Avanzati. Il sindaco di Abbadia preoccupato per l'occupazione. A rischio Nuova Rivart, Rimor e Selsex. A rischio 500 posti di lavoro.

Gianfranco Simoncini. L'assessore regionale alle attività produttive spiega la storia tra Fidi Toscana e Floramiata.

Piancastagnaio. Grandissime soddisfazioni nel judo.

Arcidosso. La caserma dei carabinieri rischia il declassamento. Interrogazione dell'on. Migliori in Parlamento. Presidio chiave per la zona e anche il sindaco tiene duro.

Andy Warhol. In mostra ad Arcidosso, Castel del Piano, Sforzesca.

Arcidosso. Gli architetti mettono in mostra l'unità d'Italia.

Floramiata. Altro sciopero di due ore.

Arcidosso. Corsi per adulti al Centro territoriale.

Trekking. Giornata dedicata nel parco museo minerario. Ma sui sentieri troppo ancora si deve fare. Esistono tracciati, ma non sono promossi né organizzati.

Abbadia San Salvatore. Affollatissima la fiera di San Marco, la più importante e grande del territorio.

Abbadia San Salvatore. Operatori ecologici sempre attenti, la comunità ringrazia.

Giovanile calcio Amiata Ovest. Vent'anni di sport e amicizia. Importante esperienza per tutta l'area e i ragazzi.

La Totara. Il gioco santafioresse che è stato portato al Tocati di Verona.

Comune unico. Luciano Luciani d'accordo e in polemica con Bianchini. Idea buona ma con altri tempi e modi.

Castel del Piano. Il Lupin delle vecchiette Stefano Anselmi ai domiciliari. Si difende sottolineando che non riscuote da mesi.

Arcidosso. Mostra di paesaggio al Castello aldobrandesco.

Maremma > Andalusia. Una rete per rilanciare lo sviluppo in un progetto della Provincia di Grosseto.

Facebook. Botta e risposta tra amministratori e osservatori, d'accordo sulla crisi della democrazia.

Castel del Piano. La Misericordia offre lavoro per la creazione di una comunità solidale.

Arcidosso Dzogchen. Tanti appuntamenti organizzati da Merigar sulle tradizioni tibetane.

Castiglione d'Orcia. A Rocca a Tentennano espongono a 5 alla Rocca Emo Formichi, Raffaella Zurlo, Enrico Paolucci, Carlotta e Annibale Parisi.

Floramiata. Slitta il prossimo acconto. I dipendenti dovranno attendere, mentre si accavallano gli incontri.

Abbadia San Salvatore. Palazzine evacuate per lo spettacolo pirotecnico.

Franco Olivieri. Il presidente dell'Unione dei Comuni chiede un'Amiata compatta. Intanto aderisce con Mazzarelli al comitato Renzi di Maremma.

SANTORI WINE s.a.s.
GLI ENONAUTI

Castell' Azzara (GR)
Via Circonvallazione 28/30 - 58034 - Tel. 0039 0564 951040 - Fax 0564 952428
santoriwine@tiscalinet.it

**Istituto di Bellezza
Centro Abbronzatura**

Le Miroir
di Cini Pamela

Via Roma, 8 - Tel. 0564 967089
58031 ARCIDOSSO (Grosseto)

di FB

Nella turbolenta scena politica contrassegnata dalla preparazione delle primarie del PD, arriva dall'Amiata la formula della "rottamazione no, ma cambiamento sì". Con giudizio e riflessione. Questa la sintesi del sindaco di Casteldelpiano Claudio Franci, che sembra far parte di una buona fetta di democratici di sinistra dell'Amiata, da sempre ricco serbatoio di voti, che comincia a posizionarsi in maniera "moderata", senza clamori e tifoserie. Neppure in polemica aperta col comitato ufficiale pro Renzi guidato dal presidente dell'Unione Franco Ulivieri, con al seguito nomi eccellenti e neppure una parola nei confronti del comitato spontaneo a sostegno del sindaco di Firenze capeggiato da Marcello Bianchini. Si sono presentati sulla scena anche alcuni esponenti di Santa Fiora, dichiaratisi bersaniani, ma con domande pronte in tasca, in attesa di risposte esaurienti dal segretario PD. Adesso il sindaco di Casteldelpiano Claudio Franci, con una storia politica di peso e una lunga esperienza di amministratore, sembra proporre una "terza via" (che appare simile a quella di Santa Fiora), che accomuna i "bersaniani disagiati" e i "renziani riflessivi". Franci osserva con forza che "per la prima volta, il PD sulle primarie fa sul serio, con 3 candidati nella condizione di vincere. E in un momento, aggiunge Franci, in cui la crisi politica è alle stelle e la credibilità dei politici mai è stata così bassa.

Quindi bisogna cambiare?

Se i candidati non si prefiggono di cambiare, si gira a vuoto. Per cui il mio appello è di scegliere senza tifoserie inutili, scegliendo un rinnovatore che sia in grado di governare.

Quindi niente rottamazioni?

Parliamo di rinnovamento, cambiamento, tutto con giudizio.

Nella corsa alle primarie, oltre il rinnovamento cosa peserà di più? E cosa vuol dire rinnovare?

Nella campagna per le primarie non indifferente sarà la legge elettorale che verrà fuori. Perché bisogna capire se saranno premiate le alleanze fra partiti. Detto questo sono convinto che vincerà chi darà risposte alle metodologie di rinnovamento istituzionale e politico. C'è la crisi delle regioni, che non rispondono più alle esigenze di burocrazia snella, trasparenza e efficienza. Poi, altra questione: risolvere la presenza invasiva, anche economica, dello Stato. Bisogna rivisitare il ruolo dello Stato e delle regioni anche in vista del rafforzamento dell'Europa.

Mi sembra che una bella fetta di Pd in Amiata sia bersaniano, ma con riserva. Quale domanda farebbe a Bersani? E una per Renzi?

A Bersani una parola chiara, ma chiara, su come intende rinnovare la classe dirigente e rompere col passato. A Renzi chiedo qual è la sua idea progettuale vera e realistica del paese e del suo futuro, al di là dello slogan della rottamazione.

Lei sindaco mi pare sia fra l'incudine e il martello...

Credo che i renziani riflessivi e i bersaniani disagiati, alla fine potrebbero essere la stessa cosa e credo che in questa "mediazione" si potrebbe ricomporre un discorso unitario.

E per l'Amiata quali prospettive di rinnovamento? Come si posiziona la montagna rispetto a rottamazioni e a cambiamenti?

Intanto la prossima tornata elettorale c'è un ricambio naturale. Ad Arcidosso, Castelli Azzara, Semproniano e Santa Fiora i sindaci finiscono il loro secondo mandato e dunque si cambia. A Casteldelpiano in questi anni abbiamo fatto crescere una generazione di politici giovani che sono in grado di poter prendere il timone. Questo mi ero prefissato e lo abbiamo fatto.

Ma a Casteldelpiano, lei potrebbe, volendo, essere sindaco per la seconda volta. Passa il testimone?

Se si invocherà un ricambio, non sarò certo io ad impeditelo.

Il Comitato per Renzi

di FB

Nasce anche in Amiata il comitato ufficiale a sostegno di Renzi, che è stato ufficializzato venerdì 12 ottobre. Lo ha annunciato con grande soddisfazione Franco Ulivieri, presidente dell'Unione speciale comuni del versante grossetano Amiata che con Giulio Mazzarelli, assessore dell'Unione, è stato fra i fondatori del comitato pro Renzi di Grosseto. Molti i nomi eccellenti che fanno parte del comitato amiatino, che spiccano fra gli altri: oltre Ulivieri e Mazzarelli, infatti, vi sono Alice Tortelli, assessore di Santa Fiora, Marco Pastorelli, avvocato di Arcidosso e presidente del centro studi Lazzaretti, Fosco Tosti, fra i principali imprenditori della provincia di Grosseto, e poi Massimo Brammerini, Giorgio Bindi, Maurizio Colombini, Luciano Luciani, Marco Pacini, Alberto Celli, Stefano Battisti, Eleonora Chilleri: "C'è il mondo imprenditoriale, oltre che politico, spiega Ulivieri, e soprattutto giovanissimi. Faremo un grande risultato". Ulivieri spiega anche che il comitato pro Renzi ha un valore politico sì, ma soprattutto vuole dare uno scossone a un dibattito sonnacchioso o addirittura assente: "Anche l'Amiata, afferma Ulivieri, ha bisogno di ritrovare se stessa e di organizzare un grande progetto di sviluppo. Con un'apertura di dibattito, un percorso, dove si ritrovi il gusto di progettare. Una cura benefica, ecco cos'è stato il ciclone Renzi." In quella che pare preannunciarsi, dunque, come una lotta all'ultimo sangue fra Bersani e Renzi, mentre la maggioranza del Partito Democratico della Toscana pare posizionato per il segretario ed in Maremma il sindaco di Grosseto Emilio Bonifazi e amministratori in alto numero hanno presentato un manifesto di appoggio a Bersani, anche l'Amiata, che è stata, da sempre, il grande serbatoio

di voti della sinistra, si divide in due. Con sfumature leggermente diverse. Lo ha fatto, ufficialmente, per primo, dunque, Franco Ulivieri, politico di razza, per due volte sindaco di Casteldelpiano, presidente della Comunità montana prima e dell'Unione dei comuni poi. Una voce autorevole, insomma, ma "un cane sciolto", come lui stesso ama definirsi e che non ha esitato, varie volte, a prendere decisioni anche fuori dal coro e a mettersi di traverso. Uscito per primo allo scoperto, aggiunge: "Il rinnovamento dei quadri politici è uno dei motivi portanti della rifondazione del Partito democratico. Io dico che è ora di finirla con gli ex. Dentro all'operazione Renzi che vuole il superamento della stagnazione politica, io mi sento di esserci. E non certo per motivi personali, ovvero per mantenere oppure ottenere poltrone o incarichi". Ulivieri tocca e accenna a qualche manovra politica che proprio non gli va giù: "È impensabile, afferma, che si stia pensando a nuove deroghe per permettere ai soliti noti di riessere in fila per il voto. Mi sembra controproducente e per niente innovativo, permettere tre invece di due mandati. Bisogna dare un bel colpo di spugna ed avere il coraggio di cambiare e crescere. Ho visto che una lunga lista di amministratori, compreso il sindaco Bonifazi, si stanno riposizionando per Bersani. Io, invece, da iscritto PD, mi colloco nel percorso di Renzi. E questa mossa non dipende da nessuna mia velleità politica, ma dal convincimento che ho sulle necessità di rinnovamento del PD. Da tempo nutro simpatia sui contenuti proposti da Renzi, e mi appassiona lo scossone che ha voglia di dare al partito. Gli riconosco, naturalmente, anche i difetti, fra cui passaggi un po' troppo frettolosi, ma mi convince nel programma di "rottamazione", quel rinnovamento radicale senza il quale il PD non può andare tanto lontano.

Marini sta coi "bersaniani illuminati"

di FB

Riconnettersi col sentire dei cittadini, intercettare la domanda di cambiamento, sviluppare un dibattito di alto profilo. Renzi, al momento, appare "incapace di realizzare una connessione sentimentale con l'elettorato progressista". L'ex sindaco di Arcidosso Pier Luigi Marini, noto esponente del PD arcidosso, con un pedigree politico di tutto rispetto, entra nel vivo del dibattito sulle primarie, un momento in cui il PD "si trova di fronte ad un passaggio drammatico rispetto al suo futuro" e apre con una domanda, quello che appare essere un lungo esame di coscienza davanti allo scontro fra il segretario PD Bersani e Renzi, il rottamatore: "Come vive questa vicenda di scontro fra i candidati alle primarie un vecchio militante comunista che ha seguito l'evoluzione del

partito fino al progetto (che ancora condivido) di incontro fra cultura comunista, socialista e cattolica? Le modalità di questo scontro non mi inducono a schierarmi, dichiara Marini. I contenuti sono falsamente innovativi, poco utili al paese." Marini osserva che la campagna di Renzi, sostenuta da un grande battage mediatico, ha dato anche l'imput alla nascita di comitati, con vari scopi, però: "Per ricercare, commenta Marini, nel caso di politici PD, comodi riposizionamenti per conquistare spazi di potere o nel caso di personaggi che col PD non hanno nulla a che fare, per ritagliarsi spazi di visibilità. Ne è nato un dannoso scontro di tifoserie, afferma Marini, piuttosto che un dibattito serio". L'ex sindaco arcidosso, invitando Renzi a "una rilettura critica della storia d'Italia degli ultimi 20 anni", afferma che gli pare che la proposta Renzi resti "chiusa nel recinto di una visio-

ne populistica e personalistica, distante dai valori della tradizione del PD". E Marini fa molti esempi, fra cui la condivisa idea di rinnovamento che però "non può essere affidata ad uno scontro generazionale. Non vorrei si dimenticasse che il rinnovamento passa attraverso la forza dei contenuti con la fatica di rielaborare idee che non servano solo all'oggi. E non si può nemmeno immaginare la guida del paese senza l'autorevolezza, l'esperienza, le competenze, le conoscenze, e la capacità di garantire la coesione". Ma ciò su cui Marini invita Renzi e renziani a riflettere è quella "sensazione negativa che trasmette l'idea del sindaco di Firenze, di fondare la sua proposta programmatica in contrasto col suo partito e col gruppo dirigente: "A volte si ha l'impressione che obiettivi della sua polemica siano non gli avversari (Berlusconi, la Lega, Grillo, la destra) ma essenzialmente il gruppo dirigente PD, incalza l'esponente del PD arcidosso. E tutto questo, proposto con gli argomenti facili dell'antipolitica", afferma

Marini, a cui Renzi appare come "incapace di realizzare quella connessione sentimentale necessaria, con tutto l'elettorato progressista e di sinistra". Infine un terzo punto indica Marini, come poco convincente nel ciclone Renzi: "Il progetto di paese che vuole costruire a partire dal rapporto con l'Europa. Globalizzazione, crisi economica profonda dell'economia capitalistica. Questioni di una dimensione epocale di cui Renzi, con tutto il gruppo dirigente del partito, si dovrebbe far carico con un dibattito di alto contenuto culturale e strategico". Bisogna dare risposte, afferma l'ex sindaco di Arcidosso, a questioni come il welfare, il sistema delle relazioni sindacali, il lavoro, la qualità della democrazia. Al di là delle suggestioni con Mary Poppins o la Polaroid o il salto alla Fosbury, il progetto Renzi nasconde tratti moderati e conservatori dietro la carta pionieristica del rinnovamento". Infine l'auspicio di Marini per il PD: "Superare il clima di rissa insensata e recuperare un rapporto diretto coi cittadini".

www.birra-amiata.it



Spaccio Aziendale: SP 64 n°66/B • Località Il Piano • 58031 Arcidosso (GR) • Tel. 0564 966570
Laboratorio: Via Curtatone 13 • Zona Artigianale • 58031 Arcidosso (GR) • Tel. 0564 966570
info@birra-amiata.it

PAGANUCCI ILVIO



Olio - Formaggi - Vini - Prodotti tipici

INGROSSO E DETTAGLIO ORTOFRUTTICOLI

Via Lazzaretti 44/46
Tel. 0564 967336 - Fax 0564 916770
Arcidosso (GR)

ARTECNICA

Corso Nasini 17
Castel del Piano (GR)
Tel/Fax 0564 956 193
artecnica@tele2.it

Legatoria	Parker
Artistica	Tombo
Pelletteria	Waterman
Articoli da Regalo	Cancelleria
Belle Arti	Stampati Fiscali
Cartotecnica	Registri
Cartoleria	Forniture per ufficio
Penne:	Materiale
Aurora,	Informatico
Montblanc	Servizio Fax

di Sarah Bettini

Amore mio, oggi è stata una giornata difficile: non sono riuscita a studiare e non mi sono concentrata. Ho pensato a quanto a volte ci venga privato di vivere la vita nella sua pienezza. La vita è la cosa più bella che possiamo desiderare ma il nostro egoismo l'ha trasformata in una grande azienda con tanti operai che con il capo chino possono solo lavorare. A volte mi sembra che non ci sia dato il tempo per godersi la vita: fare una passeggiata e respirare aria fresca, fare un giro in macchina per vedere posti sconosciuti. A volte sembra si non trovare neanche il tempo di mangiare o dormire. Sembra quasi che la nostra esistenza ruoti solo intorno al lavoro e al denaro; quando ci accorgeremo che vivere non è lavorare? Mettere da parte soldi e soldi per comprarsi una macchina più bella o un vestito nuovo?

Quando la smetteremo di rendere la vita così materiale e farla apparire tanto superficiale? Quando lo faremo sarà troppo tardi, ne sono certa, ma questa è solo una meritata punizione per gli uomini che da sempre si lasciano scivolare sopra la vita senza rendersi conto dei rischi. La negligenza dell'uomo è la macchina più distruttiva di tutte le cose belle. Vorrei scappare lontano a volte, ma scappare in un mondo incontaminato, un mondo diverso, un mondo che non esiste. Ogni giorno mi illudo e vado avanti pensando che un giorno avrò qualche gratificazione ma devo smettere di pensare che il mondo giri in funzione dell'uomo. Ci stiamo giocando l'unica possibilità che abbiamo di lasciare un segno nell'universo e molti di noi non lo capiscono. A volte vorrei non pensare tutte queste cose perché così vivrei con più tranquillità, chiudendo gli occhi di fronte alla vita come fanno molti di noi.

L'Amministrazione Comunale di Casteldelpiano e la Consulta del Volontariato Sociale del Comune di Castel del Piano esprimono solidarietà nei confronti dei cittadini ammalati di S.L.A. e di altre gravissime malattie che hanno iniziato una forma di lotta estrema come lo sciopero della fame per protestare contro l'azzeramento del Fondo per la non autosufficienza, aggravato dagli ulteriori tagli agli Enti locali e alla sanità. Oltre alla nostra vicinanza vorremo invitare tutti coloro che hanno intrapreso o intendono intraprendere questo atto a recedere, causa rischi di ulteriore aggravamento della patologia. È avvilente come una crisi mondiale possa ripercuotersi su cittadini già provati da stati di malattie gravi, mettendo in seria difficoltà famiglie e persone che si trovano da sole, senza aiuti, ad affrontare problematiche che in queste condizioni diventano insormontabili. Si invitano le Istituzioni locali (Asl, Medici di Medicina Generale) a sorvegliare lo stato dei cittadini che manifestano questa protesta, sostenendo anche le famiglie che vivono questo delicato momento.

L'Amministrazione Comunale di Castel del Piano e la Consulta del Volontariato Sociale del Comune di Castel del Piano

Castiglione D'Orcia al Santuario di Montenero

di Daniele Palmieri

Icommenti positivi dei partecipanti, espressi spontaneamente anche nei giorni successivi, raccontano meglio di tante parole l'ottima riuscita del pellegrinaggio-gita di una nutrita delegazione di abitanti del comune castiglione al Santuario Mariano di Montenero (Livorno). Accompagnati dal sindaco Fabio Savelli e con il gonfalone della comunità, dal presidente della Societas Tintinnai, Matteo Guidotti, e dal governatore della Misericordia di Castiglione, Silvano Bartolomei, che ha curato l'impeccabile organizzazione logistica della trasferta, hanno fatto dono ai padri vallombrosani che officiano il luogo di culto, di un pregevole piatto in ceramica a colori e smaltata, pezzo unico realizzato dall'artista pientina Linda Bai su disegno di Matteo Guidotti, effigiate lo stemma del comune contornato da quelli delle singole comunità che lo costituiscono. Al termine della solenne messa domenicale delle ore 11, concelebrata dal parroco padre Luca e dal domenicano castiglione padre Athos Turchi (che ha raggiunto i conterranei da

Firenze), c'è stata la cerimonia ufficiale di consegna e l'atto di affidamento a Maria S.ma, qui venerata con il titolo di Patrona della Toscana. La targa sarà apposta nella galleria retrostante l'altare maggiore, dove dal 1969 è iniziata la raccolta - ormai quasi completata - degli stemmi di province e comuni toscani. Nel pomeriggio il gruppo si è spostato nella città labronica per un giro turistico guidato, aperto da un fuori programma quanto mai gradito e preannunciato da alcuni compaesani che già attendevano sul molo: la visita della nave scuola "Amerigo Vespucci", qui ancorata per alcuni giorni al rientro da un lungo percorso di addestramento per i giovanissimi allievi. Dopo l'immane sosta sotto al monumento ai "Quattro Mori" ed una passeggiata nel quartiere della "Nuova Venezia", celebrato dal film "Ovosodo" del regista livornese Paolo Virzì, il rientro dei partecipanti a Poggio Rosa, Castiglione, Rocca, Campiglia e Bagni San Filippo, pienamente soddisfatti e convinti di aver partecipato ad un appuntamento che li ha fatti sentire più uniti di quanto forse essi stessi immaginavano prima della partenza.



coop

Unione Amiatina

TRATTORIA

La Tagliola

Tel. 0564 967351 - Bagnoli, Arcidosso

Il vaso di Pandora

Ferramenta - Casalinghi
Articoli da regalo
Elettrodomestici - Elettrodomestici
Rivendita San Marco
Colori & Vernici
Servizio tintometrico

IL VASO DI PANDORA DI ROSSI MARCO
PIAZZA CASTELLO 2 - 53025
PIANCASTAGNAIO (SI)
0577 786152

FALEGNAMERIA
ARTIGIANA

PINZUTI
ROBERTO

INFISSI IN LEGNO ARTIGIANALI
MOBILI SU MISURA • RESTAURO

Via Poggio Marco 64/a • Loc. Le Macchie
58031 Arcidosso (GR)
Tel. e Fax 0564 968 049 • Cell. 338 6837041
www.falegnameriapinzuti.it
info@falegnameriapinzuti.it

EgaSoft

Soluzioni personalizzate per piccole e medie imprese dal 1993

di Bargagli Antonino Sonia
Via del Prataccio, 6 - Castel del Piano (GR)
Tel. e fax 0564 - 956469 cell. 338 4385816
www.egasoft.it - info@egasoft.it

cronaca locale

Montegiovì. I cittadini protestano per la velocità eccessiva delle auto nel centro abitato.

Seggiano. Il sindaco Daniele Rossi con una delegazione, incontra Daniel Spoerri a Vienna.

Piancastagnaio. Ladri in azione al cimitero, rubate due piante da una tomba.

Abbadia San Salvatore. Beni culturali a rischio, Abbadia e archivio comunale da salvare.

Daniel Spoerri. Grande mostra a Vienna e arriva una delegazione da Seggiano.

Merigar. Incontri al Castello aldobrandesco.

Sos geotermia. Ricorso al Tar contro la delibera regionale di compatibilità ambientale di Bagnore 4.

Sergio Magliacani. Chiude lo storico fabbro con la sua prestigiosa officina. Non si possono fare debiti per pagare gli operai, non c'è più lavoro.

Castagnatura. Grossa crisi per colpa del cinipide e della siccità e i cercatori di funghi si rivelano maleducati.

Floramia. Sciopero sospeso e poi ripreso. La crisi è preoccupante.

Arcidosso. Per la frana dei Macelli 960.000 euro dalla Regione.

Montegiovì. Trentanovesima Sagra della Bruschetta. Torna la festa augurale.

Montegiovì. Al via il progetto delle memorie, interviste e filmati proiettati alla Tana degli gnomi.

Abbadia San Salvatore. Affidato il servizio di mensa scolastica per le scuole primarie.

Amiata un paese per vecchi. Record di centenari: Francesco Moretoni, Irma Ilari ad Abbadia.

Acqua. La Regione vorrebbe dissalatori per tutta la costa, addio acqua del Fiora!!! Mentre le perdite della rete sono sempre intorno al 50%.

Arcidosso. Una mostra al Castello sulla Trasformazione del paesaggio.

Santa Fiora. La Totara sbanca al Tocati di Verona.

Arcidosso. Approvato il Regolamento urbanistico.

Semproniano. Giunta al contrattacco, polemiche infinite.

Arcidosso. Un seminario sulla biodiversità per gli agriturismo e ripopolamento del nibbio reale.

Castel del Piano. Al Campogrande l'orto autunnale affidato ai bambini, poi diventerà botanico. Al sindaco è parsa la soluzione migliore.

Matteo Renzi. Nasce un comitato spontaneo sull'Amiata a cura di Marcello Bianchini.

Consorzio forestale Amiata. Arriva il pellet amiata, prodotto sperimentale da promuovere.

Santa Fiora. Con un apposito studio il Comune promuove la competitività del turismo locale.

Roberto Scalacci. A Geo & Geo per una trasmissione sui vigneti di Montalcino il bravo badengo.

Ex miniera di Abbadia. Ancora bonifiche da fare agli impianti metallurgici.

Abbadia San Salvatore. La Uisp sarà gestore della piscina comunale per venti anni!

Vivo d'Orcia. Torna la Sagra del fungo e della castagna.

Abbadia San Salvatore. Usi effetti dello sciopero sugli uffici comunali.

Montenero d'Orcia. A fuoco 25 ettari e lambite alcune abitazioni.

Pierluigi Marini. L'ex sindaco preoccupato per l'intervento del Pd per Renzi che fonda il suo programma in contrasto col partito.

Coro dei minatori di Santa Fiora. In concerto in Friuli.

Floramia. Incontro interlocutorio, restano fortissimi dubbi.

Funghi. 14 persone intossicate in una settimana...

L'Italia tesoro d'Europa. Torna l'iniziativa comunitaria in Provincia di Siena.

Campiglia d'Orcia. 5 incontri gratuiti per comunicare con il proprio cane.

Castel del Piano. Aiuti ai giovani che lavorano nel turismo, un bando per piccole imprese.

Petricci. Alla Festa della Zucca bachiotta trionfa Lodi Mugnaioli con un campione di 179 kg.

Montegiovì. Voci di paese, un film sulle memorie del paese di Carla Caponi.

Arcidosso. Regolamento bis. Case più ampie e 150 nuovi tetti.

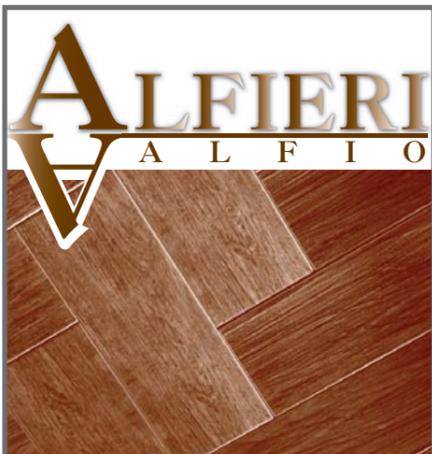
I guastafeste

che non guastano

di Enzo Fazzi

Mi ha sorpreso l'articolo della prof.a Fiara Bonelli "I cavalieri non tramontano mai. E nemmeno i guastafeste", scritto con risentimento per togliere credibilità al sottoscritto. Certamente quella sera ero molto teso a quell'ora, quasi le otto. Rendendomi conto dell'ora tarda, io stesso chiesi al Sindaco se poteva fissare la data di un altro incontro per poter approfondire la discussione sul libro presentato: "Casteldelpiano al tempo di Guidoriccio". Avevo anticipato la presenza nel libro di gravi errori, tali da inficiare il valore dell'intera opera, a Fiara e a Ubaldo Corsini, al quale comunicai che sarei intervenuto nel dibattito (che non ci fu per mancanza di tempo), intervento che mi fu assicurato. Ho, sbagliando, forzato i toni nel mio intervento? Me ne scuso volentieri,

era comunque difficile far comprendere in pochi minuti che nel libro vi sono errori di fondo veramente gravi. I toni, a volte alti, sono un aspetto negativo della mia personalità: mi accaloro, ma solo perchè tutto preso dall'argomento che sto trattando. Lo sa bene chi mi conosce. Ho guastato una "festa"? Presentare un libro vuol dire proporre nuove ricerche, idee, soluzioni con cui confrontarsi. La festa è solo il contorno... Ma passata la "festa", chi, poi, e in quale sede (i capannelli tanto detestati?) può contestare l'impostazione di fondo del libro? Quando è tardi e il messaggio è già passato? Ecco perchè sono intervenuto, per Casteldelpiano, per contestare quegli errori macroscopici: non si può scherzare con la storia (urbanistica) del nostro paese. Non voglio replicare all'articolo... lascio ad altri il "metodo Boffo", che discredita la persona, ma non risolve il problema, che rimane intatto. Ho messo per iscritto quel poco che ho detto quella sera e quello che avrei voluto dire se ne avessi avuto il tempo necessario. Il testo sarà reso pubblico perchè chi ne ha interesse possa leggerlo e valutare personalmente i contenuti. Ma niente di preconstituito e programmato, nel modo più assoluto, nel mio comportamento. Anzi, avevo altre intenzioni che, se vi sarà l'occasione, spiegherò a voce. Nessuna operazione di detrazione (addirittura preventivata!), o porta a porta o capannelli: solo qualche battuta (soprattutto su Palazzo Nerucci, la parte più indifendibile del libro) con cinque o sei persone incontrate più o meno casualmente e una conversazione (con capannello) con un giornalista su sua esplicita richiesta. Nient'altro. Posso affermare di non aver parlato con altri dell'argomento, eccetto quelli che, interessati, mi hanno telefonato. Questo è tutto quello che ho fatto. Ognuno può valutare meriti e colpe.



ALFIERI
ALFIO

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
IN LEGNO

Laboratorio Via degli Olmi 19, Arcidosso (Gr)
Tel. 0564 966727 Cell. 0339 2437371

Meeting internazionale

Metodi di comunicazione e comportamenti delle piante

di FB

Il linguaggio delle piante. Se ne parlerà, il 9 novembre, a Seggiano, in un meeting internazionale di altissimo livello, organizzato dalla Fondazione Le Radici intelligenti di Seggiano, dalla Camera di Commercio di Grosseto, dal comune di Seggiano e da Amiata responsabile. In forma divulgativa, adatta ad un pubblico di non specialisti, scienziati provenienti da prestigiose università europee, racconteranno i vari e inaspettati metodi di comunicazione utilizzati dalle piante nelle loro relazioni con le altre piante, ma anche con gli insetti e gli animali superiori. Sarà proposta una nuova visione delle piante come esseri attivi e dotati di comportamenti e strategie raffinate. Seggiano, dunque, caput mundi, per una giornata scelta perchè proprio a Seggiano è da anni in corso la sperimentazione delle "radici intelligenti" dell'olivo. Radici osservate e ascoltate dagli scienziati che catturano tutti i segnali dell'attività nervosa delle piante, i loro suoni e le loro relazioni. Un'idea a lungo coltivata e curata da amministratori e da ricercatori universitari, tanto che le ultime attività del comune di Seggiano si sono concentrate proprio attorno a questo progetto a cui si lega la nascita del museo dell'olio e il recupero del cisternone i cui lavori andranno a breve a gara. Un progetto entusiasmante attorno al quale, dunque, si concentra anche l'attività delle giornate del 9 novembre che inizia alle 10 con i seguenti relatori: Giovanni Lamioni - Presidente CCAA Grosseto

10,30 - 11,00 Stefano Mancuso (Università di Firenze) "Una nuova visione delle piante", Dieter Volkmann (Università di Bonn) "Le piante nel loro ambiente", Daniel Robert (Università di Bristol) "Sentire piccole vibrazioni: l'udito negli insetti e nelle piante?", Martin Fellner (Università di Olomuk) "Comprende-

re le malattie umane studiando le piante", Peter Barlow (Università di Bristol) "Influenza della luna e del cosmo sulla crescita e comportamento delle piante", Frantisek Baluska (Università di Bonn) "Alle radici della neurobiologia delle piante", Barbara Mazzolai (IIT) "Soluzioni biomimetiche ispirate dalle piante", Francois Bouteau (Università Paris Diderot) "I canali ionici nella risposta allo stress delle piante", Sveva Di Martino (Spazi consonanti) "Radici Intelligenti: da un'idea di Rete al Museo della città". Chiusura dell'evento, sabato 10 novembre alle ore 10,00 con visita guidata al centro storico e al museo dell'olio di Seggiano. Il museo, fra l'altro, neppure un mese fa è stato presentato come un museo di eccellenza al prestigioso convegno sugli eco-musei che si è tenuto a Lisbona, a cui hanno partecipato gli architetti Sveva di Martino e Giuseppe Benedetti che sono i curatori del progetto seggiano.



MEETING INTERNAZIONALE
METODI DI COMUNICAZIONE
E COMPORTAMENTI DELLE PIANTE
PLANT COMMUNICATION & BEHAVIOUR

SEGGIANO, 9 NOVEMBRE 2012

SALA ESPOSITIVA PERMANENTE
PALAZZO COMUNALE
VIA TRENTO E TRIESTE, 18

6



L'ACQUA È VITA NON SPRECARLA!

Campagna per il corretto uso dell'acqua
www.fiora.it

10 ANNI DI GESTIONE
2002
2012

Acquedotto del Fiora SpA

HEIMAT
SERVIZI AMBIENTALI SOCIETÀ COOPERATIVA

FORMAZIONE • LAVORO • AMBIENTE
Parco Donatori del Sangue, 85 • 58031 Arcidosso (GR)
Tel. 0564/968010 • Fax 0564/916049 • www.heimat.toscana.it • direzione@heimat.toscana.it

Agenzia formativa accreditata dalla Regione Toscana per la somministrazione di corsi di formazione riconosciuti e/o dovuti per legge

COOPERATIVA LA PESCHIERA

GESTIONE MENSE • RISTORAZIONE COLLETTIVA
TRASPORTI • PULIZIE • FACCHINAGGIO

Loc. Fontespilli - Bagnolo - 58037 - Santa Fiora (GR)
Tel. 0564/953134 - 0564/953172 Fax 0564/953185
www.lapeschiera.it - peschiercoop@tiscali.it

IL QUADRIFOGLIO
Società Cooperativa Sociale Onlus

Via della Libertà, 44 • 58037 Santa Fiora (GR)
Tel. (+39) 0564 979094 • Fax (+39) 0564 979045
www.quadrifoglioonlus.it • ilquadrifoglio@quadrifoglioonlus.it

GESTIONE SERVIZI PER IL SOCIALE
ASSISTENZA DOMICILIARE, ASILI NIDO, LUDOTECHE,
CENTRO GIOVANI, CASE DI RIPOSO, CENTRI DIURNI,
CASE FAMIGLIA E TELESOCORSO

RILEGATORIA E OGGETTISTICA
PULIZIA STRADE E MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO
PULIZIE ORDINARIE
RITIRO CARTA E CARTONE
GESTIONE SERVIZI CIMITERIALI
GESTIONE ORTO SOCIALE

Parco Donatori del Sangue, 29 • 58031 Arcidosso (GR)
Tel./Fax 0564 968124 • cooploscoiattolo@libero.it
Lo Scoiattolo è una Cooperativa sociale di tipo B per l'isperimento lavorativo di soggetti svantaggiati

Sorgenti Del Fiora

SERVIZI FORESTALI
MANUTENZIONE DEL VERDE E POTATURE
INGEGNERIA NATURALISTICA
SISTEMAZIONE AMBIENTALI E VIABILITÀ

Loc. Fontespilli - Bagnolo - 58037 Santa Fiora (GR)
Tel. 0564 953135 Fax 0564 953185 - coop.sorgenti@tiscali.it

Alla ricerca della salita perfetta

cap. 5 - GR20 fra li monti

di **Andrea Simoni**

Siamo in Corsica, come per magia, perché la follia non ha fine, anzi, si manifesta ogni qual volta il desiderio di evadere riaffiora.

Allora meglio precisare: siamo a Calenzana, paesino isolato del nord-ovest corso, 200 metri sul livello del mare, anonimo, se non che da qui, precisamente, ha inizio un percorso escursionistico che attraverserà l'isola da nord a sud, definito dallo scrittore Paddy Dillon come "uno dei più bei percorsi del mondo" e spesso classificato come il "cammino più difficile d'Europa", follia a parte. In tre sul cammino: Andrea, Simone, Stefano, con tanto di super zaino, tanto di super entusiasmo e tanto di super allenamento.

Il tutto in auto-alimentazione, per ben 15 tappe di cammino "fra li monti", come viene anche definito il Gr20, della Corsica. Il cammino, ben strutturato, si dirama fra sentieri tracciati, talvolta malagevoli, stretti, ripidi e irti, spesso scoscesi, attraversa molti laghi d'alta montagna, zone paludose, umide, guada torrenti e fiumiciattoli, spesso con l'ausilio di funi e ponti decisamente traballanti, praterie e poi ci sono cavalli, verde e blu, e si mischiano, costantemente, e perdi il senno, perché è un mondo parallelo, a cui non puoi essere abituato.

I giorni si susseguono lenti, costanti, scanditi dal ritmo dei passi, dal ritmo del cuore, dal ritmo che la natura, che tu lo voglia o no, ti impone, per chilometri e chilometri senza vedere pallore umano o udire qualsivoglia fruscio o accenno di civiltà.

Solo i rifugi posti alla fine di ogni tappa, non custoditi, risultano gli unici baluardi di un genere umano che non demorde, nei confronti di una natura che ha rigettato l'uomo come essere, e ne vive priva, non ne sente alcun bisogno.

Un disappunto che permea le cortecce degli alberi e le punte aguzze delle creste dei "duemila", un malumore fra uomo e natura che mai come in questi posti ho saputo apprezzare.

Perché la natura è ostile all'uomo, l'uomo distrugge e poi se ne impossessa, la natura no, convive, selvaggia e aspra e noi, in tre, abbiamo deciso di abbracciarla, e infonderle il nostro consenso.

La mattina è soave, sveglia alle 6, buio pesto, elettricità assente, il lento ritmo del giorno che ci culla, colazione leggera, le provviste altrimenti non basterebbero, e perderemmo. E poi, che altro, via, per una nuova tappa, la successiva, sempre più su, fino a sfiorare il cielo, oltre le nubi e ancora più su e poi giù, nel più fitto della foresta, ad incrociare alberi millenari, che avrebbero molto da dire, alti come torri di babele, maestosi, e allora, l'uomo li, conta ben poco, contano le gambe, di marmo, conta la determinazione, conta la voglia di arrivare, arrivare e basta, perché per quanto duro, massacrante e logorante, il Gr20 è un cammino di vita,

e come tale va affrontato, racchiude in sé amor proprio, forza, sacrificio e desiderio, quel desiderio che ti allontana da una comunità che non senti più aderire perfettamente alle tue esigenze, quella umana.

Lo zaino lacera le spalle, i sassi, le rocce e le salite, spezzano le gambe, l'aria leggera, rallenta il respiro, così per 15 tappe, un'odissea, una dolce odissea quotidiana, che termina al rifugio, dove con l'aiuto di un bel fuoco e di un mazzo di carte, rifuggivi la difficoltà della giornata successiva.

All'interno dei rifugi, bivacchi, vi erano pentole e gas a disposizione, la cena servita e bramata intorno alle 18.00, era l'ultimo check-point prima di una dormita abbastanza faticosa ma rinfocillante all'interno del dormitorio.

Poi c'erano le stelle, tante stelle, come non ho mai viste in vita mia, tutte insieme, erano lì, come se si fossero date appuntamento per confortarci, rincuorarci, illuminarci il cammino erano tutte brillanti, tutte insieme, un grande monitor dall'alto, spesso una lunga striscia nebulosa, ci indicava la via lattea, tutto ciò emozionava ancora più le nostre menti, debilitate, ma ben accoglienti nei confronti di qualsiasi prodigio naturale.

Non solo fatica: anche pioggia, torrenziale, diluvio improvviso, ci colse durante la seconda tappa, ad oltre 2000 metri, la maledetta bocca di Pisciaighja, torrenti di fango e acqua, rotolavano giù dal monte, impedendoci di attraversare pietre già troppo scivolose, ostacolandoci nelle salite di speroni rocciosi e rallentandoci in discesa. Inferno Dantesco. Anche vento e vento forte, fu.

Alla dodicesima tappa, anche qui, ben oltre i 2000 metri di quota, fu davvero pericoloso, con il carico dello zaino sulle spalle, un vento come solo nelle peggiori storie, devastatore, umido, ci faceva danzare come burattini impazziti, protagonisti inconsapevoli di un maledetto spettacolo, sulle creste di roccia della "Punta di a Capella", scherzando con i nostri corpi in balia di un vento che dalle bocche di sasso ci ricorda chi sono gli ospiti e chi i padroni di casa, montagna padrona. Prima la salita, poi la discesa, senza pause, con poche soste, il minimo indispensabile per non restare a secco di energie, e continuare, continuare, camminare e camminare. Nella libertà, nella solitudine, nella meravigliosa sensazione che è urlare sapendo che nessuno ti sentirà mai, solo le montagne inghiottono il tuo suono, solo loro sono ormai le depositarie del tuo umile destino.

I giorni si susseguono, ogni giorno il paesaggio varia, si confonde, si abbraccia fino a divenire uno solo.

Noi da spettatori proseguiamo con stato d'animo sempre più acceso, mano a mano che la meta si avvicina, lentamente.



Animali lungo il cammino ve ne sono molti: maiali, mucche, cavalli, capre, tutte allo stato brado, singole o a piccoli gruppetti, mansueti o galoppanti, bianchi o neri, ma loro erano a casa, si sentono a casa.

La nostra casa ormai è lontana, abitiamo nella natura, nei rifugi, quella è la nostra casa, la nostra dolce casa.

Fino a che un giorno, come è iniziato, è finito.

Finito perché è semplicemente terminato il cammino, puff, giunti a destinazione, come volete chiamarlo insomma, si è concluso perché vediamo un paese, uomini, case e macchine, e allora ci accorgiamo che tutto è finito.

Tutto si è spento, immobilizzato, la mano della natura si è bloccata, e restia, la ritira, e noi, rimasti fuori, non possiamo fare altro che tirare un sospiro ed evitare di guardarci indietro.

Fu così che terminò il Gr20, con l'ultima bandierina rosso-bianca, con l'ultima roccia e l'ultimo albero, una porta invisibile che varcammo, quasi storditi.

Il paesino era Conca, nel sud-est corso, avevamo camminato, senza quasi accorgercene, oltre 180 km, affrontato 13500 metri di dislivello positivo (in ascesa), per uno sviluppo di oltre 70 ore di percorso totale.

Una vera impresa, almeno per noi. Con grandi numeri, numeri che decidemmo di ricordare, a modo nostro.

Ora fanno parte di noi, per sempre, la Corsica farà parte di noi, il Gr20 farà parte di noi, per sempre. Ne sono sicuro...

cronaca locale

Santa Fiora. Nei 40 comuni che faranno parte di Nectour osservatorio turistico di destinazione.

Castel del Piano. Consiglio con la verifica del bilancio.

Castel del Piano. Diego ha troppa fretta e nasce al pronto soccorso!!! Tutto bene per mamma e bimbo.

Alfio Durazzi. Scompare il Menestrello santafioresse portandosi via un pezzo di storia artistica amiatina. Una folla commossa ai funerali.

Santa Fiora. L'autonomia scolastica sparirà, appello di Rc per salvarla.

Abbadia San Salvatore. Alla Festa dei nonni si comincia col racconto partigiano.

Piancastagnaio. Il sindaco Fabrizio Agnorelli in tribunale per il centro polivalente e la giunta non si costituisce parte civile.

Castiglione d'Orcia. Rinnovate le bandiere degli edifici pubblici.

Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia. Approvato il percorso per non interrompere il flusso delle risorse.

Santa Fiora. Assemblea pubblica per salvare il Comprensivo.

Maestro Chogyal Namkhai Norbu. L'Amiata lo saluta e lo aspetta per altre iniziative.

Marinda Brugi. Il consigliere di minoranza di Semproniano, cacciata dal sindaco Gianni Bellini dopo un discorso di 45 minuti. Espulsa e felice, dichiara che lo rifarebbe. Il sindaco parla di maleducazione.

Castel del Piano. Furto all'ospedale, ladri aprono la macchina dei ticket.

Amiata Val d'Orcia. Frattura nell'Unione, approvati due documenti diversi.

Estra. L'azienda di energia si espande e apre un eolico in Campania.

Cinigiano. Alla Festa dell'Uva 43 giorni con grandi vini.

Bagnore 4. Si all'impianto se si salvaguarda l'ambiente e ci sono ricadute economiche sul territorio. La posizione del Comune. Opposizione in subbuglio.

Siena e Grosseto. Quale sarà la Provincia? La guerra è aperta.

Diabetici e celiaci. All'ospedale o a casa: la soluzione di Sds. Per i celiaci punti vendita a Coop e Conad.

Agricoltura sociale. Arrivano altri fondi.

Geotermia. In arrivo una commissione.

Castel del Piano. Si discute sul recupero dell'area del tannino.

Cinipide galligeno. Unico rimedio concime biologico per rinforzare le piante. Tavolo tecnico.

Strada del vino Montecucco e dei sapori d'Amiata. Iniziative di valorizzazione e promozione.

Seggiano. Incontro sull'Oratorio di San Rocco per "Notizie dall'etruria".

Piancastagnaio. Nessuna manutenzione al cimitero, tagliata di netto una siepe di lauro.

Roberto Alborghetti. In mostra con LacerAzioni alla Rocca di Piano.

Voltaia. Dopo nove anni la contrada pianese in festa.

Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia. Lontano l'accordo, posizioni assai diverse.

Renzo Verdi e Sergio Bovicelli. In polemica per Bagnore 4.

Bagnore 4. Due weekend di Festa per il Fungo. Con incontri, convegni, degustazioni, lezioni.

Arcidosso. La Festa dei nonni è un successo!!!

Arcidosso. Nel 2013 un museo tibetano al castello Aldobrandesco.

Scuola servizio associato. Il primo bando è sulle ex borse di studio e i contributi per i libri di testo.

Santa Fiora. L'osservatorio turistico è attivo. Servirà agli operatori locali e non.

Patrizia Passalacqua. Presenta il suo libro a Semproniano, frutto dell'esperienza come ristoratrice.

Fabrizio Agnorelli. Il sindaco pianese chiede un incontro urgente con l'assessore regionale Simoncelli.

Abbadia San Salvatore. A scuola cade un pannello in testa ad un ragazzo, giornata di protesta.

Piancastagnaio. Per Floramiata riconfermata mobilitazione ad oltranza da operai e sindacati.

Lavoro. Imprese in ginocchio: Floramiata, Nuova Rivart, Amtec, Rimor, Fornacina, Cortevecchia...

Castell'Azzara. Il sindaco marzio Mambrini preoccupato: nessuno lavora più qui.

ASSOCIAZIONE

PROVINCIALE

DI GROSSETO

**Per lo sviluppo
delle imprese
artigiane**



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa



Via della Piazza,
Montenero D'Orcia (GR) 58040
Telefono e Fax 0564/954020
www.anticafattoriadelgrottaione.it
info@anticafattoriadelgrottaione.it
chiuso il lunedì



VIA DELLA PENNA N. 1
(CENTRO STORICO)
58033 CASTEL DEL PIANO (GR)
TEL. 0564 973249
CELL. 349 7277615

ANIMO ANIMALE

La rivincita
della regina della foresta
quando le leonesse hanno la criniera

di Romina Fantusi

Un'ondata di femminismo sembra aver travolto le leonesse di una riserva naturale in Botswana. Improvvisamente, si sono rese conto che il "Re della foresta" oltre a dormire e tenere lontane le mosche fa veramente pochino, mentre l'incombenza di allevare i piccoli e procacciare il cibo per tutti è qualcosa cui loro esclusivamente sono deputate. Ore e ore a cacciare sotto il sole cocente, piccoli da sfamare e quando il meritato riposo?

Qualcosa deve aver innescato un meccanismo di protesta, perché pare che queste leonesse siano arrivate ad avvalersi di sistemi di protesta vagamente sessantottini per raggiungere la parità dei diritti. Come le femministe di una volta facevano lo sciopero della ceretta, infatti, queste leonesse si sono lasciate crescere... la criniera! Sì, esatto, leonesse con la criniera per far capire ai loro re leoni che sono in grado di fare tutto, ma proprio tutto quello che fanno loro e anche molto di più! Altro che l'anomalia genetica paventata dagli zoologi (sicuramente uomini!) che si stanno occupando della vicenda, qui

c'è da valutare l'ipotesi di una lotta per i pari diritti!

Pare che la mutazione sia tale per cui queste leonesse vengono trattate in tutto e per tutto come i maschi e finalmente basta lavorare il doppio per mangiare la metà! Andrà a finire che tra un po' i maschi dovranno fare da "mammi" e procurarsi da mangiare da soli. Sperando che la nuova, improvvisa libertà non dia loro alla testa, non resta che fare il tifo per le leonesse femmiste (di cui vediamo un esemplare nella foto)!

www.ilcodicedihodgkin.com



Di Cinzia Bardelli

Ariete

Durante le prime settimane di Novembre sarete colti da un assordante senso di solitudine. Questa situazione vi farà rimanere incollati allo schermo del computer, nel tentativo di cercare una partner che risolva questo senso di abbandono. Lasciate perdere subito: la persona che avete conosciuto in chat con il nome di Annabella altro non è che il vostro collega d'ufficio, quello con gli occhialini e la pelata che è più solo di voi e siccome con le donne non ha mai avuto successo ha cominciato ad avere delle fantasie erotiche su di voi.

Toro

Amici del Toro, precipitatevi alla Upim e acquistate un nuovo pigiama per vostra moglie, quello dell'anno scorso rosa porcello, in morbida ed elegante flanella, è un po' raggrinzito, ha vistosi pipoli e sporgenti ginocchiate, e rende vostra moglie sessualmente "inadoperabile".

Gemelli

Amiche dei Gemelli, l'influenza negativa di Mercurio vi darà del filo da torcere durante la prima decade del mese. Se la vostra relazione si trascina stancamente e non avete più stimoli sessuali, date un bel colpo al retro della lavatrice, consultate un idraulico di fiducia ed abbandonatevi completamente a lui. Naturalmente la fattura fatela pagare a vostro marito.

Cancro

Calma e benessere saranno garantiti dall'influenza di Venere per tutta la seconda decade e vi aiuteranno a canalizzare le energie in corsi collettivi di decoupage a tema Berlusconi, e sport come il curling, che potrete praticare benissimo sul corridoio di casa dando un po' d'olio d'oliva per terra e tirando una teiera in ghisa proprio mentre sta passando vostro marito.

Leone

La luna in Capricorno, vi farà sentire attratti da ogni genere di terapia naturale. Sentirete la necessità di adottare un regime dietetico più sano, uno strano e irrefrenabile impulso vi farà buttare le scorte di cinghiale congelato del 2010 che vostra suocera vi aveva regalato in un eclatante gesto di generosità il giorno del vostro compleanno.

Vergine

Marte e Saturno nell'elemento fuoco tenderanno a scaldare gli animi. In famiglia, una lite con vostro marito vi metterà di cattivo umore durante tutta la terza decade. Provate a risolvere la situazione presentandogli per una settimana di seguito i soffocini scaduti del discount, quelli ripieni al truciolo di faggio e formaggio scaduto per intenderci. Cambierà subito posizione e non si lamenterà per circa due decenni.

Aforisma del mese

Non essere così umile,
non sei così importante

Golda Meir

Bilancia

Con Venere congiunta al Sole e Marte a favore ci saranno innumerevoli novità sul fronte sentimentale. Soprattutto per chi frequenta gli scaffali dei surgelati nella terza decade, ci sarà infatti, possibilità di innumerevoli incontri promiscui a causa della promozione del Cacciucco, che invoglierà indistintamente massaie volpine e single in carriera.

Scorpione

La parata di stelle nel vostro segno darà gran risalto alla vostra bellezza. Il dinamismo si farà inarrestabile e anche il look prenderà il largo facendovi comprare un magnifico gilet marrone con le frange da cowboy e un paio di pantaloni scampanati che desideravate indossare anche negli anni '70, ma vostra madre insisteva per farvi mettere i pantaloncini corti con la risvolta.

Sagittario

L'ingresso di Venere in Gemelli, sommandosi alle disarmonie causate dalla Luna, vi porterà ad assumervi responsabilità ulteriori in ambito domestico. Quel quadro rappresentante Padre Pio eseguito da vostra zia a punto croce, che siete costretti da anni a tenere sopra il camino, potrà trovare la sua giusta collocazione in garage a causa del decesso della vostra parente.

Capricorno

Carissimi amici del Capricorno, le stelle vi guardano luminose donandovi per tutto il mese emozioni e gioie senza fine. Saturno vi donerà fascino e carisma che vi renderanno irresistibili e conturbanti.

Aquario

Venere in opposizione non aiuterà voi romantici, infatti le innumerevoli vellutate di ceci e castagne mangiate alla sagra di Arcidosso vi faranno sparire in una nuvola di gas proprio mentre state dichiarando il vostro amore ad una signorina piacente.

Pesci

Reduci da un periodo di spietata autocritica e di esagerata selettività a causa della Luna in Sagittario, potrete finalmente liberare la vostra negatività buttandovi su tutti gli uomini del Capricorno e su quelli della Vergine, indossando quella gonnellina aderentissima che il mese scorso vi faceva sentire un'arista arrosto.

Osteria da Vergiglio



Piazza D'Armi 3
Montelaterone (GR)
Tel. e fax 0564 964073
Cell. 329 0038220

Baraonda
stock grandi firme

NOVITÀ
STOCK
OUTLET
E TAGLIE COMODE

Corso Nasini 34/a Castel del Piano (GR) - 0564 956459

Chiappini **Stefano**

FALEGNAMERIA ARTIGIANA
Infissi e mobili su misura

SERVIZIO ONORANZE FUNEBRI

VIA ROMA 62/F - 58031 ARCIDOSSO (GR)
TEL. 0564 966118 - FAX 0564 967622 - CELL. 347 9326529
CASTELL'AZZARA - VIA GARIBALDI 1 - 338 5307701 - 360 483335
e-mail: stefanochiappini@inwind.it www.amiatacommerce.it

di Aurelio Visconti

La *Schrophularia nodosa*, cresce nei luoghi semiombrosi, freschi ed umidi della nostra montagna ed è stata sempre stimata come pianta capace di combattere qualsiasi irritazione della pelle e apprezzata per le sue proprietà ipoglicemicizzanti per i diabetici.

L'erborista Augusto De Bellis nel libro "Uomini e Piante dell'Amiata" la incontra ad Abbadia San Salvatore dove, in passato, sembra sia stata molto adoperata per uso medicamentoso. Più volte ho sentito rammentare l'uso dell'erba di "Femia", che presso i badenghi era una pianta medicinale largamente conosciuta ed impiegata. Il nome attribuito a questa pianta è dovuto al ricordo di una vecchia del luogo che ne tramandò l'uso, una certa Eufemia detta familiarmente Femia...



i sapori della natura per la ristorazione



COME LO SA FARE lei

A cura di Cinzia Bardelli



Finalmente è finita la Festa della Castagna che ho ribattezzato le tre giornate di Sodoma: un'orgia di cibo, vino e gente affamata, un vero e proprio girone dantesco, un casino bestiale. E io ho avuto l'idea più idiota che potessi avere: cucinare una sessantina di porzioni di gnocchi. Ho pelato chili e chili di patate, ho impastato, tagliato, precotto, e sporzionato una miriade di maledettissimi gnocchetti e mentre la gente era contenta io strisciavo lungo i tavoli come una lumaca senza guscio. In cucina eravamo in quattro e siccome, in queste situazioni, si deve lavorare come in una squadra per non perdere il ritmo e finire in un casino, mi sono letteralmente avventata al ragazzo che si occupava degli antipasti, che continuava a spostarmi la roba che doveva servirmi per impiattare i dolci, perché a lui serviva spazio per tagliare i suoi salamini...

Biscotto con farina di castagne ripieno di marmellata ai frutti di bosco

Ingredienti

un barattolino di marmellata ai frutti di bosco
2 tuorli
una busta di lievito
limone grattato
150g di burro a temperatura ambiente
una bustina di zucchero a velo (150g circa)
180g di farina
70 g di farina di castagne

In un recipiente lavora lo zucchero e le uova, aggiungi le farine, il burro ammorbidito, la buccia del limone grattugiata e per ultimo il lievito, impasta velocemente per non far scaldare il composto. Fai riposare l'impasto per circa mezz'ora in frigorifero coperto con della pellicola trasparente. Stendi la pasta frolla e con un taglia biscotti ricava dei cerchi. Con un taglia biscotti più piccolo, buca la metà dei biscotti, (se non ce l'avete provate con un bicchiere e una tazzina) Cuocete in forno preriscaldato a 180° per circa 8,10 minuti. Fate raffreddare i biscotti e farcite con un cucchiaino di marmellata, chiudi i biscotti e spolvera con lo zucchero a velo.

Ricetta e fotografia di Rachele Ricco
<http://www.comelosafarelei.it/>

di Gianni Cerasuolo

In principio era l'Insulto e l'Insulto era presso la Rete. Ho sotto gli occhi il "penis" di Grillo: Renzi soffre di invidia penis ha detto a metà ottobre l'uomo nuovo del panorama politico, il probabile vincitore delle prossime consultazioni politiche. Colui che ha cominciato con un vaffanculo, il vaffaday: lo ricordate? per trasformare il turpiloquio in una proposta politica non risparmiando proprio nessuno fino ai "fallito e piduista" rifilati a Bersani la scorsa estate, passando per Rigor Montis e Napolitano Salma e tutti gli altri zombie (come Rita Levi Montalcini: "vecchia puttana...").

Blog e siti sono pieni di insulti e minacce tanto da far scrivere a Michele Serra della Rete come: "il luogo dei mascalzoni e degli idioti". Un'altra tristezza della fase storica che stiamo attraversando questo proliferare del nulla da destra a sinistra, che si regge su chi la spara più grossa, aggredendo a male parole l'avversario. Una pratica aperta da anni con gli insulti e le urla sparati nei talk show televisivi e poi trasferiti nei più moderni mezzi di comunicazione. Sgarbi con le vene del collo che stavano per scoppiare sembra un'immagine d'anteguerra e lo stesso Berlusconi che chiama "coglioni" gli italiani che votano a sinistra (lo fece alla vigilia delle elezioni del 2006) è roba d'antiquariato. Al punto che la rissa televisiva ormai paga poco, non fa più audience, anzi risulta controproducente. I mezzi per rovesciarsi addosso le peggiori cose sono altri e non c'è argine che regga. Un giornalista - che ha il difetto di smascherare le cose che non vanno - raccontava di essere diventato un bersaglio fisso sullo stesso giornale online su cui scrive, uno dei tanti che pubblica i commenti dei lettori agli articoli, senza esercitare alcuna censura e assicurando il più rigoroso anonimato (mentre chi scrive un articolo deve mettere nome e cognome come è giusto che sia). C'è chi sospetta, in questi casi, che ad organizzare la gazzarra in

Rete, a volte, siano enti ed istituzioni (la Regione piuttosto che il Comune, la banca...) che non accettano critiche e rilievi da parte della stampa e utilizzano singoli o gruppi di osservatori pronti a colpire. Ma è democrazia questa?

Uno legge di Fiorito e della Polverini, dello scioglimento del consiglio comunale di Reggio Calabria, per non parlare di Formigoni e degli assessori in galera, e gli prende il magone. Ma la corruzione e il malcostume, il disfacimento morale non investono soltanto la politica. Prendete ad esempio, quel grande romanzo popolare che è da sempre il calcio. Una passione nazionale oppressa da una classe dirigente inetta e litigiosa, sporcata dagli scandali, squassata da debiti e rinchiusa in stadi che ti fanno passare la voglia di andarci (tanto c'è la tv che paga tutto il Circo...). Ma non c'è mai fine al peggio. Qui non si tratta di bustarelle, di feste e cene, oppure di vacanze da nababbi fatte a nostre spese. Qui si tratta di una mentalità mafiosa e omertosa. Perché la storia di Simone Farina è una brutta storia. Farina, difensore del Gubbio, invece di far finta di niente o di girarsi dall'altra parte ha denunciato alla Procura del calcio che qualcuno gli ha offerto 200 mila euro per "combinare" per le scommesse una gara di Coppa Italia tra la sua squadra ed il Cesena. Denunciare, un esempio raro nel mondo del calcio nostrano. Talmente raro che Farina ha pagato a caro prezzo questo suo atteggiamento, dopo gli applausi che non costano niente e fanno sempre scena. Non lo hanno fatto più lavorare: Farina non ha trovato uno straccio di squadra che lo facesse giocare. Emarginato come fosse un appestato. Non un solo club che dicesse: ok, vieni da noi. Anche per questo il difensore ha deciso di smettere. Farina un lavoro però lo ha trovato: l'Aston Villa lo ha assunto come community coach, lavorerà con i ragazzi e insegnerà loro le regole dell'onestà. Il calcio italiano deve vergognarsi.



Arcidosso. Castagna in Festa, cantine aperte per due settimane, incontri, giochi, mercatini e laboratori per bambini. Un evento ormai grande.

Funghi. Spunta la proposta di far pagare un biglietto per l'ingresso nei boschi presi d'assalto.

Castel del Piano. La sorella di Fedora Sauravince il derby di Chivivani.

Floramiata. Presidio dei lavoratori davanti allo stabilimento. Sciopero ad oltranza, situazione criticissima. Investitore interessato, ma salari bloccati.

Abbadia San Salvatore. Agli studenti è stato chiesto di rientrare in classe, ma i genitori sono preoccupati.

Abbadia San Salvatore. Successo della Festa dei nonni: un albero per i nipoti. Osa e Ass. Alberto Colonnetti.

Arcidosso. Iniziativa "una mela per la vita" contro la sclerosi multipla.

Maurizio Pellegrini CNA. Imu e burocrazia ci stanno uccidendo. Aziende in crisi.

Piancastagnaio. Voltaia festeggia ancora.

Miniere amiatine. Protagoniste a Euromine.

Bagnolo. Gran successo per la Sagra del fungo.

Castel del Piano. Quattro giorni all'insegna del gusto.

Santa Fiora. Presto la fine dei lavori alla palestra.

Guide ambientali Amiata. Nuove professionalità nel turismo. Successo di quest'estate.

Primari Pd. Santa Fiora con Bersani, Renzo Verdi si schiera.

Piancastagnaio. Dall'Australia per la mostra di Alborghetti sulla decomposizione dei manifesti pubblicitari.

Abbadia San Salvatore. Spettacolo "Tiburzi dietro la leggenda".

Boschi. I soliti casi di vandalismo da cerca di funghi e non solo di gente di fuori.

Floramiata. Montanari chiede la revoca dello sciopero per trattare. Ma la protesta va avanti a oltranza.

Roccalbegna. L'oasi di Bosco dei Rocconi apre alla scoperta di rocce sedimentarie e licheni con il Wwf.

Arcidosso. Polemica dei commercianti snobbati dall'organizzazione della Festa della Castagna.

Don Andrea Gallo. Sull'Amiata per parlare della Buona novella...

Arcidosso. L'ufficio del giudice di pace è salvo, basta fare domanda al ministero competente.

Arcidosso. Eccellenze il piazza per la Festa della castagna.

Santa Fiora. Il sindaco Verdi dichiara che la geotermia è un valore aggiunto e che la presenza ai tavoli di discussione è stata costante e attenta. Polemica con Riccardo Ciaffarafa.

Arcidosso. Denunciato di aggressione dalla vicina, assolto dopo otto anni di calvario. Soddisfatto Umberto Bartolomei.

Piancastagnaio. Per la giornata delle vittime sul lavoro il Presidente Napolitano invita i bimbi della terza elementare.

Monticello Amiata. Torna la più celebre delle feste della castagna.

Sergio Bovicelli. Invoca un tavolo per la crisi amiatina.

Roccalbegna. Inaugurato il nuovo presidio Asl in piazza.

Province a rischio. Arezzo, Siena, Grosseto, nessuno vuol stare con nessuno...

Piancastagnaio. La terra trema ma fortunatamente nessun danno. Terremoto poco intenso.

Floramiata. Lo sciopero va avanti.

Piancastagnaio. Giornata dedicata alle vittime sul lavoro. Napolitano invita i bambini della terza elementare con il videoclip "Il mi nonno". Il sindaco interviene per non dimenticare mai.

Roccalbegna. Inaugurata la nuova sede del presidio medico, a breve anche la postazione del 118.

Piancastagnaio. Sono iniziate le perforazioni per i nuovi pozzi.

Piancastagnaio. L'azione olimpica di judo. Fornicini incontra i giovani.

Santa Fiora. Tre domande al segretario del Pd sul presente e sul futuro.

Contributo ai giovani. Via da casa con aiuti per l'affitto dalla Regione.

Vivo d'Orcia. Si rinnova la tradizione della Festa del fungo e della castagna e del Palio del boscaiuolo.

Abbadia San Salvatore. Santa Croce riservata al mercato dei bimbi, ma non si può vendere, subito polemica.

Stili di vita e Salute:

studio dei fattori di rischio nei donatori dell'Amiata (Toscana), 2010-11

di Giuseppe Boncompagni, Sandra Bartolai

L'Amiata grossetana, si caratterizza per ridotti indici di natalità (6,7‰), fertilità (28,6‰), e densità di popolazione (27,8ab/Km²) e di contro, per elevati tassi di mortalità (19,75‰), invecchiamento (292,6‰), dipendenza sociale (49,6‰) e immigrazione (38,6‰). La presenza di alcuni eccessi di mortalità per patologie correlate agli stili di vita hanno suggerito l'elaborazione di uno studio basato sull'esame di un campione di 1035 donatori di sangue intero, nel biennio 2010-2011. L'analisi di questo sottoinsieme di popolazione composto in prevalenza da Italiani (97%), maschi (68%) e in età lavorativa (18-65 anni) consente la Sorveglianza sanitaria sui fattori di rischio metabolico di patologie correlate agli stili di vita. In particolare l'analisi dei parametri del metabolismo consente la valutazione del rischio

cardiovascolare (IRCV), alcolico (IRA) e metabolico (IRM). I risultati di questo lavoro possono consentire non solo di monitorare lo stato di salute dei donatori ma anche quello di orientare la progettazione di strategie di prevenzione rivolte alla popolazione generale. Per la realizzazione dello studio abbiamo provveduto dapprima ad estrarre un campione dall'archivio di donatori della sezione trasfusionale locale e poi a elaborare i dati correlati agli stili di vita. L'analisi comparativa provinciale e regionale ci ha consentito il confronto con realtà esterne al nostro territorio. I parametri inerenti Glicemia, colesterolemia totale e trigliceridemia sono fattori di rischio per lo sviluppo dell'arteriosclerosi e delle sue complicanze (emorragia cerebrale, infarto del miocardio, arteriopatia ostruttiva agli arti inferiori, ecc.). Questi parametri mostrano incrementi progressivi con l'età, in entrambi i sessi. Nei maschi solo la coleste-

rolemia totale raggiunge livelli importanti dalla quarta decade di vita (classe di età: K): 35-49:202mg/dl, 50-65: 220mg/dl e over65:212mg/dl). Nelle femmine l'ipercolesterolemia compare dopo i 50anni (K 50-65: 222mg/dl; over65:237mg/dl). L'analisi di un sottoinsieme di 116 soggetti con dislipidemia (eccesso di sostanze grasse nel sangue) ci mostra valori conformi nei maschi (K18-65), per glicemia (93mg/dl) e trigliceridemia (141mg/dl), mentre emerge ipercolesterolemia in tutte le fasce d'età (235mg/dl). Elevata nelle femmine solo la colesterolemia nelle over 49 (237mg/dl). Gli Indicatori di Rischio correlati all'assunzione di alcool mostrano eccessi nei maschi rispetto alle femmine per: Ttransaminasi (23%), Gamma-GT (49%) e Volume Corpuscolare Medio dei Globuli rossi (0,3%). Le G-GT sono superiori a 50U/l, solo nei maschi in misura del 22% del campione mentre il dato provinciale su bevitori a ri-

schio si attesta al 13%. Il metabolismo tiroideo mostra dati in eccesso nei maschi per gli ormoni della tiroide FT4(12%) ed FT3 (16%) e in difetto per quelli ipofisari (TSH 14%). In conclusione, dal campione esaminato emerge eccesso di colesterolo nel sangue nel 61% dei casi superiore alla media provinciale (valutata con lo studio PASSI:28%). L'analisi del subcampione di soggetti a rischio mostra incrementi di frequenza nei maschi, in tutte le età con elevato indice di rischio cardiovascolare (rapporto tra Colesterolemia Totale e Colesterolo HDL: 4,8) mentre, nelle femmine l'aumento è tangibile dopo i 50 anni di età con valore più contenuto (3,98). Questi dati seppure su un campione selezionato di popolazione dimostrano come gli interventi sanitari di promozione della salute nel campo degli stili di vita siano non solo auspicabili ma necessari alla prevenzione di gravi malattie sovente invalidanti.

Cronache dall'esilio

L'uomo che parlava con l'autolavaggio

di Giuseppe Corlito

Giuseppe Corlito ha lavorato negli anni 80 all'ospedale di Castel del Piano in qualità di primario in psichiatria.

Gli resta di quell'esperienza un'affezione mai venuta meno che da oggi prende forma in una rubrica che muove da quegli anni, restituendo considerazioni particolari sull'idea di vissuti che si realizzano lontano dalle proprie radici, attivando un dialogo trasversale che quelle radici cerca di intrecciare con il quotidiano. Come se il sentimento randagio dell'esilio sia una componente irrinunciabile della vita stessa, in ogni dimensione temporale e locale, con la poesia come aspirazione conclusiva.

Oрмаi non ci sono quasi più i posti dove ti lavano la macchina fuori e dentro (questo è il peggio, il lavoro più delicato) pagando una cifra congrua. Ho conosciuto un imprenditore d'altri tempi, ormai in pensione, che quando doveva andare da qualche parte aveva un uomo prezzolato che gli tirava fuori la Mercedes dal garage e poi al ritorno prima di riparla al suo posto protetto la lavava e la puliva meticolosamente a specchio dentro e fuori. L'imprenditore aveva già allora rinunciato ad avere un chauffeur in servizio permanente effettivo, come un grande attore del cinema muto (v. *The artist*), gli costava troppo e lui era già in pensione. Pagare qualcuno che ti faccia il servizio dentro e fuori costa una cifra per i comuni mortali, meglio

andare all'autolavaggio, con pochi spiccioli, cambiati alla scambiatrice automatica in tintinnati gettoni, e con un po' di olio di gomito autoprodotta, che ti fa bene alla salute come un po' di moto, te la puoi fare da te. Ora gli autolavaggi automatici li trovi a ogni angolo, come le lavanderie automatiche, che sono arrivate dagli States solo un po' più tardi.

Arrivi, parcheggi, perché è proibito infilarsi nel box di lavaggio senza aver prima scambiato i gettoni (lo dice l'apposito cartello), con i gettoni in mano entri dentro e cominci. Ci vuole una certa esperienza per calcolare il numero dei gettoni giusti, di solito ti avanzano o ti mancano. Io ho fatto questa scelta austera: cambio il denaro sufficiente ad avere un gettone per ogni fase del lavaggio, poggio la piccola pila sopra la macchina automatica e ne infilo nell'apposita feritoia uno per volta (avete notato come il termine "feritoia" ricorre in queste vicende automatiche con una frequenza angosciosa?). Prima ho cura di munirmi della lancia dell'acqua in modo da sfruttarne il getto fin dall'inizio. Dunque un gettone nella fase di prelavaggio a bassa pressione, poi uno per il lavaggio ad alta pressione, quindi uno per la cera a bassa pressione, infine uno per il risciacquo ad alta pressione: quattro gettoni pari a due euro. Ma c'è "un ma", bisogna stare molto attenti: se indugi con l'alta pressione ad eliminare una cacca di piccione seccata da una parte ti puoi trovare con un mitto prostatico che si esaurisce debolmente dall'altra; non fatevi ingannare dal lavare i cerchioni dalla

loro fuliggine catramosa ad alta pressione, perché questo alla fine vi costerà uno o addirittura due gettoni supplementari. Non si capisce perché abbiano tolto (almeno dove vado io) la piccola lancia lavacerchi che potevi cambiare come Rambo che esaurito il caricatore dell'arma pensante passa a una leggera, ma potente, in un baleno. Poi passi alla macchina aspirapolvere: achtung! meglio prima togliere la polvere con l'ugello ad aria compressa, si solleva e poi si toglie meglio con il tubo aspirattutto, il quale aspira proprio tutto, la penna a sfera che ti sei dimenticato nel vano portaoggetti, un ciوندolo della tua signora lasciato lì per caso, il foglietto giallo della multa per divieto di sosta da pagare come obolo al comune dissestato ecc. ecc. Anche qui se sei bravo te la cavi con un gettone per fase e siamo a sei, pari a tre euro totali. Guardatevi intorno: se non c'è nessuno potete usare la pelle di daino portata da casa per asciugare vetri e carrozzeria (è proibito dall'apposito cartello), altrimenti vi ci vuole almeno un altro euro per farvi sganciare dall'altra macchinetta vicina la carta necessaria all'operazione. Non vi lasciate attrarre dal distributore di innumerevoli prodotti per l'auto, che trovate nei paraggi, insieme al sex shop automatico, se entrate in questa spirale non ne uscite vivi o se salvate la vita, non salvate il portafogli come le anime dannate delle slot machine. Lavatevi le mani al sottile filo d'acqua non potabile (questa non



la pagate) e fuggite rapidamente, sorridendo tra voi e voi sotto i baffi per esservela cavata, i più attenti con tre euro di spesa i meno con cinque, comunque un prezzo equivalente ad un terzo o la metà del lavaggio fatto a mano da un ragazzotto come un tempo.

A me è sempre andata bene, altrimenti potete sempre chiamare in soccorso l'operatore pigiando l'apposito bottone rosso vicino alle macchine, solo alcuni lavaggi particolarmente sofisticati ce l'hanno, vi risponderà la solita voce gracchiante d'obbligo in questi casi e consumerete un visibilo di gettoni, perché l'apposito cartello ammonisce che l'interruzione delle operazioni azzerà il credito (ragion di più per mettere un gettone per volta).

Passando una volta ho visto un malcapitato che parlava con la macchinetta, non ho capito cosa dicesse, ero in fila con le auto ingorgate che cercavano di andare in centro e avevo già i cazzi miei, ma ho avuto il tempo per osservarlo, anche se attraverso i vetri non sono riuscito a leggere il labiale, ma faceva pena: stava con la fronte appoggiata al ripiano umido della macchina e parlava stancamente come uno che si stesse confessando.

panificio
PAGANUCCI

di Francesco Paganucci
Via Circonvallazione Nord 34
58031 Arcidosso - (Gr)
Tel. 0564 966019

laGriffe
hair stylist

di **Elisabetta Lozzi**
Parco Donatori del Sangue 94
Arcidosso (Gr) Tel. 0564 966499
Cell. 339 8243177

www.lagriffeparrucchiere.it

Al ritmo di Roberto Come si assaggia l'olio nuovo?

di Roberto Tonini

Siamo in tempi di olio nuovo e quindi il tema credo arrivi proprio al momento giusto. Chiarisco subito che per "assaggiare l'olio nuovo" non intendo assolutamente la valutazione che viene fatta dagli assaggiatori dei Panel Test per l'olio. Loro sono specialisti che testano l'olio extra vergine di oliva, che ora qui chiamerò semplicemente "olio", con lo scopo di valutare se vi sono o meno dei difetti, seppur minimi, nei campioni esaminati. Per fare questo ci vuole tanta sensibilità, scuola e allenamento. No, io intendo assaggiare l'olio nuovo prima di tutto per la soddisfazione nel sentire quel meraviglioso profumo e sapore che si rinnova ogni anno. Quando ancora si sentono più forti i profumi e i sapori, il pizzico e l'amaro così caratteristici dell'olio toscano. Io ho bazzicato il frantoio fin da ragazzo perché il mi' babbo era meccanico nella fattoria e doveva fare quindi manutenzione o riparazione nel frantoio che era allora a Braccagni. Era un ambiente con un profumo inconfondibile, un profumo atavico, che sapeva - a saperlo leggere - di seno materno. Quando si entrava nel frantoio ci si

immergeva in un caldo e umido ambiente, rumoroso e fantastico. Dalle grandi ruote in pietra che giravano in coppia dentro una specie di grosso piatto in acciaio per schiacciare e macinare le olive, alla pressa dove veniva messa questa pasta: qui tra dei dischi in fibra questa poltiglia veniva spalmata e poi, quando la pila era completa, schiacciata progressivamente per far uscire il liquido. Che però non era ancora olio finito. Questo veniva fuori da un'altra macchina e con un tubo ovale in acciaio inox che lo versava in una specie di serbatoio fatto in muratura e piastrelle di ceramica bianche. Era da quel tubo che pareva una sorgente magica che sgorgava silenzioso quel meraviglioso liquido con un verde irripetibile. Era finalmente olio. Nativo, grezzo, ancora da filtrare, ma con dei profumi che ti stordivano. Ed era proprio da lì che Silvio Ceccarelli, il frantoiano, prelevava una generosa tazza di olio per fare la bruschetta.

Su di un lato del frantoio c'era una stufa in terracotta, di quelle a tre piani, che fanno molto calore, ma anche dell'ottima brace. Attrezzato di tutto punto Silvio prelevava con una paletta di ferro un po' di questa brace e quindi con una piccola gratella crogiava

velocemente una fetta di pane bella spessa. Non ci voleva molto per crogiare la fetta, perché il fuoco era assai vivo, e la gratella teneva il pane abbastanza vicino. In effetti così si doveva fare: una coloritura veloce sui due lati del pane che però rimaneva morbido e caldo all'interno. Preso il pane abbrustolito ci veniva data una sdrusciatina con uno spicchio d'aglio in camicia e poi tuffato e quindi tolto velocemente in una capiente tazza con l'olio. È così che si deve fare la bruschetta, con il pane zuppato velocemente nell'olio e non in qualsiasi altra maniera. Tanto per capirsi. Solo così si apprezza al massimo il pane caldo e crogiato e l'olio nativo appena franto. Ci poteva andar sopra qualche chichirillino di sale e poi un buon cinquino di vino rosso per ripulire la bocca e rinfrancare lo spirito.

Anch'io inizialmente cominciai così ad assaggiare l'olio nuovo. Ma poi si sa, crescendo si prendono altri vizi, per cui mi sono stabilizzato per molto tempo con altre aggiunte. Alla bruschetta seguiva la prova con un abbondante piatto di fumanti ceci lessi conditi con una generosa sorsata di olio e accompagnati da un paio di ova affrittellate, sempre con l'olio nuovo. Questo era il tris che avevo messo a punto nel corso degli anni. Tanto era la mia soddisfazione a questa procedura che contagiai anche il mio amico Flavio dell'Antica Fattoria del Grottaione. Dopo un corso per degustatori di olio propose ai clienti proprio il tris che usavo io: la bruschetta, i ceci e l'uovo affrittellato. Con stupore e piacere di tutti: fu un successo!

Poi passa il tempo, i gusti si affinano, e sento la necessità di qualcosa di più delicato, anche perché avendo frequentato corsi da degustatore, potevo apprezzare anche diverse tipologie di oli, con caratteristiche e fruttati assai diversi tra di loro, magari mettendoli a confronto tra di loro.

Ed ecco allora l'ultima versione dei miei assaggi con l'olio nuovo:

Filetti di pesce (un piccola spigola va benissimo) cotti al vapore e conditi appunto con l'olio nuovo e senza sale. Cottura al vapore per non avere altro sapore che quello del pesce. Così si può assaggiare un olio su di un filetto e un altro olio sull'altro. Qui ci si può bere bene anche un bicchiere di buon bianco.



Toscana cereali. Alla Bottega degli agricoltori di Gallina mese dell'agricoltura.

Abbadia San Salvatore. Convegno sul tema di nonni e nipoti.

Arcidosso. Nido e materna partono in nuovi ambienti ristrutturati.

Amiata in crisi. Preoccupazione per le aziende e per il lavoro.

Semproniano. Non si placa la polemica Brugi-Bellini.

Comitato Renzi. Franco Olivieri, Giulio Mazzarelli, Alice Tortelli, Marco Pastorelli, ecc...

Castel del Piano. Dopo la vittoria gli sfottò delle Storte.

Montegiovani. Duecento firme contro la chiusura delle Poste.

Fausto Arrighi. Pittore per hobby e passione ma... espone a New York. Complimenti al nostro concittadino acquisito che tanto ama la montagna.

Arcidosso. Fronte compatto per la questione del giudice di pace.

Castel del Piano. Brucia un'auto davanti alla caserma dei carabinieri.

Castel del Piano. Don Giovanni lamenta il degrado in Piazza Madonna.

Arcidosso. Successo per Castagna in festa, ormai un appuntamento tradizionale dell'autunno amiantino e toscano.

Sabato 10 Novembre 2012

dalle ore 20.30 Ristorante Anna
Piancastagnaio, viale Gramsci 486

CENA E MUSICA JAZZ
con M2 QUINTET

Stefano Pioli pianoforte

Massimo Muratori tromba

Alessandro del Signore contrabbasso

Claudio Sbrolli batteria

Special guest

Davide di Pasquale trombone



RISTORANTE

Anna

VL. GRAMSCI 486

PIANCASTAGNAIO (SI)

TEL. 0577 786061 - CELL. 389 4224179

FAX. 0577 786061

RISTORANTE_ANNA@VIRGILIO.IT

CONVIENE

coop UNIONE AMIATINA

RISERVATO AI SOCI COOP UNIONE AMIATINA RISERVATO AI SOCI COOP UNIONE AMIATINA

DAMA 5 litri
PREZZO PER SOCI

Anziché 32,90€

18,90€

3,78€ al litro

PREZZO PER NON SOCI

28,90€

5,78€ al litro

Max 2 dame

BOTTIGLIA 1 litro

PREZZO PER SOCI

Anziché 6,90€

4,70€

PREZZO PER NON SOCI

5,90€

Max 6 pezzi



Olio extravergine di oliva nuovo raccolto 100% italiano, ottenuto direttamente dalle olive e unicamente mediante procedimenti meccanici. Si caratterizza per l'intenso fruttato dell'oliva appena franta. Questo olio extravergine è ottenuto esclusivamente da olive novelle dell'ultima campagna olearia, raccolte e lavorate sul territorio nazionale in frantoi selezionati, garantiti dal marchio Coop.

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA NOVELLO FIOR FIORE COOP

www.coopamiatina.it

DAL 15 AL 28 NOVEMBRE 2012



Ecospurghi
AMIATA

EcoPrò
Bonifica Amianto

Loc. Casa del Corto
53025 Piancastagnaio (Si)
Tel. 0577.786699
Fax 0577.786699
info@ecospurghiamiata.com

PRONTO INTERVENTO 24H SU 24
335.6316260 - 339.3859158

Numero Verde
800-131725
solo da telefonia fissa



Ristorante • Pizzeria
ANTICA MACINA

Corso Nasini 35
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 957089
Cell. 340 6927457



Vermeer

Il secolo d'oro dell'arte olandese

UN TOCCO D'ARTE

di Rossana Nicolò

La mostra *Vermeer. Il secolo d'oro dell'arte olandese* offre al pubblico la prima grande esposizione mai realizzata in Italia dedicata al più importante esponente della pittura olandese del XVII secolo, forse uno degli autori più amati dal grande pubblico. In mostra, oltre a un'accurata selezione di capolavori di Vermeer, saranno esposte opere degli artisti suoi contemporanei, tra i massimi protagonisti dell'arte di genere del secolo d'oro olandese che consentono di ricostruire con molte sfumature un così proficuo clima culturale ed artistico.

Per la prima volta in Italia (che non ne possiede alcuno) possiamo ammirare otto dipinti di Johannes Jan Vermeer (1632?-75) uno vicino all'altro. Questa mostra a cura di Sandrina Bandera, Walter Liedtke e Arthur K. Wheelock, Jr., è riuscita ad ottenere alcune opere davvero straordinarie: un rarissimo esterno dell'artista, la «Stradina di Delft» del Rijksmuseum di Amsterdam, due dipinti del Metropolitan di New York: «L'Allegoria della fede» e «La suonatrice di liuto», e due della National Gallery di Londra: la «Donna seduta alla spinetta» e la «Donna in piedi» al medesimo strumento, noto anche come il Virginale. Fino ad ora in Italia era stata organizzata una sola mostra a Modena pochi anni fa curata da Maria Grazia Bernardini, ora responsabile del Museo di Castel Sant'Angelo, e incentrata solo su un quadro di Vermeer, «La ragazza alla spinetta» londinese, e nessuno, se non il Prado nel 2003, è mai riuscito ad ottenere più opere (in quel caso furono nove) di un maestro tanto celebrato, prezioso e raro. Il suo catalogo, infatti, si limita a 37 dipinti in tutto, di cui appena 26 possono essere spostati. A Roma è quindi possibile vedere quasi un terzo dell'opera di

Vermeer assieme a cinquanta quadri di artisti contemporanei olandesi: da Gerard Ter Borch a Gerrit Dou, a Carel Fabritius, o Nicolaes Maes che, come lui, studiavano per primi spazio e luce, e le rispettive influenze. Di Vermeer sono esposti anche la «Fanciulla con bicchiere di vino» dal museo di Brunswick e la «Santa Prassede» della collezione di Barbara Piasecka Johnson sulla cui autografia rimangono alcuni dubbi.

Tuttavia, l'icona della rassegna giunge dalla National Gallery di Washington: «La fanciulla con cappello rosso».

Vermeer dopo essere stato a lungo dimenticato venne riscoperto grazie a un elogio di Marcel Proust; ma è il «più grande, perfetto, raro, strano, squisito e misterioso», come spiega Paul Claudel, esponente della ricerca sulla luminosità e sulla spazialità del tempo. Il suo luogo di vita e di arte era Delft: piccolo fazzoletto di terra incredibilmente fecondo di pittori (nel Seicento, di 25 mila anime 52 erano artisti); i suoi interni restano intimi e segreti: specchio d'una pittura che racconta la piccola borghesia e i suoi gesti quotidiani; la sua vita rimane assai misteriosa: ovviamente protestante, figlio di un tessitore di seta che commerciava anche opere d'arte. Le prime, forse, le ha viste in casa. E forse ha appreso i primi rudimenti del mestiere da Carel Fabritius, presente con alcune opere in mostra, nel 1647.

Ma dieci anni dopo essere entrato in una «gilda», associazione di pittori, Vermeer, nel 1662, ne era già a capo. Le sue tele sono di piccolo formato, con colori trasparenti, un'enorme attenzione ai dettagli; come le preparasse, non si sa: non esistono nemmeno suoi disegni. Risultano tanto accurate da sembrare fotografie ante litteram. I colori vivissimi e sempre di grande qualità contribuiscono a trasformare l'artista in un «unicum», con alcuni quadri, dichiarati intra-

sportabili e mai prestati (come il «Soldato con la ragazza sorridente» della Frick Collection di New York), che sono tra i massimi capolavori della pittura di ogni tempo. Incredibile che muoia lasciando alla moglie pochi denari ma molti debiti; la vedova cede a un fornajo due tele, per saldare un debito di appena 617 fiorini.

Ma nell'arte di Vermeer non mancano le curiosità: il maestro ritrae solo due volte la propria città; nelle tele si ritrovano le scene quotidiane di vita anche ordinaria: in un caso c'è addirittura una domestica colta in flagrante di amore furtivo, mentre il gatto ne approfitta per svuotare una scodella. Scene che, nella pittura non solo italiana di quel periodo, ma in gran parte del resto d'Europa, sono assolutamente impensabili: oltre che a Delft, potevano essere dipinte soltanto a Amsterdam, a Leida, a Haarlem, luoghi assai lontani dal gusto barocco e dalle committenze nobiliari e cardinalizie che distinguevano l'esperienza italiana.

Dati tecnici

27 settembre 2012 - 20 gennaio 2013

Biglietti Intero € 12,00 Ridotto € 9,50

Orario da lunedì a giovedì dalle 10.00 alle 20.00, venerdì dalle 10.00 alle 22.30, sa-



bato dalle 9.30 alle 22.30, domenica dalle 9.30 alle 20.00

L'ingresso è consentito fino a un'ora prima dell'orario di chiusura

Biglietto integrato Scuderie del Quirinale + Palazzo delle Esposizioni

Intero € 20,00, Ridotto € 16,00, Scuole € 6,00 Il Biglietto integrato è valido 3 giorni dalla data di emissione.

www.scuderiequirinale.it

www.mondomostre.it

Infoline e prevendita: tel. +39 06 39967500

12

Tosti
lavorazione materiali compositi

58033 Castel del Piano (GR)

Tel. +39 0564 955358 r.a. - Fax +39 0564 956681

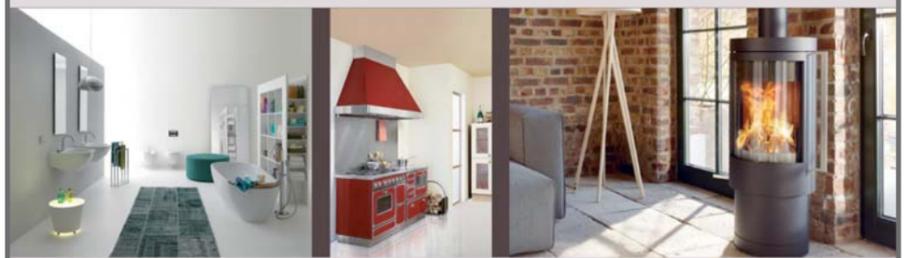
e-mail: tostisas@tin.it • www.tostisrl.it



PERUGINI S.r.l.

Via dei Mille, 16 - 58033 Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 955305 - Fax 0564 955572

www.peruginifazzi.it info@peruginifazzi.it



Arredo bagno - Rivestimenti - Parquet - Materiali edili
Caminetti e stufe - Termoarredi - Elettrodomestici - Consulenza interior design

Punto SIMPLY MARKET

**Voi & noi...
vicini per la spesa**

CASTEL DEL PIANO • Via Dante Alighieri 6/B

AREA DI SERVIZIO

F.lli Ceccarelli

Bar • Tabacchi
Elettrauto • Gas Auto
Accessori
Ricambi • Gomme

Area lavaggio Self aperto 24 ore

Primi piatti EXPRESS Solo a pranzo

Via del Gallaccino • Castel del Piano (GR)

Tel. 0564 955021

Arte e dintorni, tra immobilismo e voglia di fare

di Marco Baldo

È paradossale assistere, proprio in Maremma, al sonno della ragione (artistica) e vedere come esso generi nulla di diverso dai mostri del noto adagio goyano. Non credo che il territorio amiatino e, più in generale, quello maremmano, meriti una distonia tale tra bellezze paesaggistiche ed immobilismo organizzativo. È inevitabile notare che la nostra valle di lacrime (sempre artisticamente parlando) non accoglie spesso *rendez-vous* culturali legati alle arti visive degne del minimo valore. Eppure ci sarebbero menti abbastanza illuminate da saper scegliere artisti, *a la page* e non, e collocarli nel contesto naturalistico o museale appropriato; ci sarebbero persone in grado di valorizzare artisti contemporanei e creare connubi importanti con il territorio come è successo con Niki de Saint Phalle e Capalbio o con Paul Fuchs e Boccheggiano. Solo per citare due esempi.

Del resto non dovrebbe essere poi tanto peregrina l'idea di voler replicare quelle esperienze. Anche se – ed è questo il problema – ci vorrebbe un minimo di lungimi-

ranza amministrativa da parte di enti locali sempre più lontani dalla cultura, purtroppo, per motivi diversi dalla *spending review*. Uno sguardo bovino ed il sonno di cui sopra sono, evidentemente, i motivi ostativi. Altri, invece, sono quelli che ci obbligano ad assistere a mostre organizzate da curatori oriundi che pascolano sulle verdi colline maremmane quasi per elezione divina, figli di rapporti, a quanto pare, che rispondono a logiche medievali di vassallaggio.

Quello che conta, è che dispiace vedere una provincia desertica (sempre artisticamente parlando) come la nostra ed osservare che un piccolo comune come quello di Pietrasanta adotti un monumento come Mitoraj; che un capoluogo come Lucca ospiti con assoluta naturalezza un mostro sacro come David LaChapelle; che una città come Marcognano (Carrara) abbia avuto in passato l'intelligenza (magari non il buon gusto) di trovare casa provvisoria a un'opera di Cattelan provocando sicuramente attenzione mediatica enorme. E allora non c'è altro da fare che sperare che il nostro territorio abbia, a breve, un'ispirazione poco divina e molto terrena. Anzi, direi 'terra terra'.



Campiglia d'Orcia e Arcidosso premiati al festival della canzone religiosa

di DP

All'insegna del motto di Sant'Agostino "Chi canta prega due volte", si è tenuto nell'accogliente cornice della sala Pro Loco di Castiglione d'Orcia - impreziosita ancora una volta dalla scenografia curata da Maura Rossi, assai efficace pur nella sua essenzialità - il Festival della canzone religiosa della Zona diocesana Val d'Orcia-Amiata. Il coro della parrocchia di Campiglia d'Orcia ha ottenuto il massimo riconoscimento, attribuito dalla giuria presieduta dal maestro Cesare Mancini e formata da alcuni componenti del coro "Agostino Agazzari" di Siena. Il riconoscimento "dei cori ad un coro" la giuria speciale, composta da un componente per ciascuna



prima partecipazione. Aldilà dei verdetti, però, ancora una volta è stata un'occasione di incontro e di festa, un momento per confrontare ed arricchire a vicenda i repertori eseguiti durante le celebrazioni nelle singole realtà parrocchiali. Il maestro Mancini non ha mancato di sottolineare questi aspetti nelle sue considerazioni conclusive, insieme alla sempre crescente qualità delle esecuzioni e alle scelte appropriate dei brani, anche in rapporto alle caratteristiche dei gruppi che li eseguono. Estratto a sorte l'ordine di esecuzione, al termine del doppio passaggio sul palco dei cinque cori partecipanti, c'è stata la necessaria "pausa tecnica", per dare tempo alle giurie di esprimersi ed a tutti gli altri di "rinfrescarsi", grazie alla generosa offerta di prodotti da parte del biscottificio "Ubaldo Corsini e figli" di Castel del Piano ed all'opera di alcune volontarie, cimentatesi ai fornelli in versione dolciaria. Alla ripresa, dopo le conclusioni del maestro Mancini e la comunicazione dei "vincitori", il canto del "Salve Regina" da parte di tutti i presenti in sala ha concluso l'appuntamento annuale, il più longevo nel suo genere nell'ambito diocesano.



delle formazioni partecipanti, lo ha assegnato al nutrito e multietnico coro della parrocchia di Arcidosso. Attestati per la meritoria partecipazione sono andati anche agli altri cori: i giovani di Castel del Piano, gli adulti di Castiglione d'Orcia e, novità assoluta, ai bambini e ragazzi di Piancastagnaio (Diocesi di Pitigliano-Sovana-Orbetello), alla loro

Nasce la banda della Val d'Orcia

di DP

Ha iniziato a muovere i primi passi il progetto per una "Banda della Val d'Orcia". Nato da una felice intuizione del geniale maestro Luciano Garosi (che valdorciano lo è di nascita), subito raccolta da Leonardo Marini, presidente della Filarmonica di Montalcino, seguito dal suo giovanissimo "collega" Davide Bonucci de "La Castigliana" (Castiglione d'Orcia) e dal più navigato Danilo Maramai, presidente della Filarmonica di San Quirico d'Orcia. L'ideaguida è dar vita ad una nuova esperienza, aggregando le varie realtà, senza tuttavia ridurre o intralciare l'impegno e la presenza delle singole formazioni nelle loro comunità, dove svolgono fin dall'Ottocento meritoria opera di diffusione della cultura musicale nella forma bandistica. Al primo incontro di contatto fra i dirigenti, che hanno poi illustrato il progetto nei rispettivi ambiti, ha fatto seguito un secondo di taglio operativo, durante il quale i maestri Luciano Brigidi, Ivano Rosi e Marco Piattelli hanno scelto di comune

accordo i brani costituenti il programma del primo concerto, che le bande riunite terranno indicativamente dal giugno del prossimo anno nelle rispettive località, con circa 80 esecutori in azione. Nei giorni scorsi si è tenuta la prova "numero zero", svolta presso la sede della banda castiglione, ritenuta la più idonea al momento per ospitare l'elevato numero di musicanti. Tre i brani studiati, che hanno visto alternarsi sul podio i tre direttori, divenuti a loro volta anche esecutori. Un clima assai buono si è subito instaurato tra i presenti ed anche la qualità delle esecuzioni è stata definita soddisfacente dai maestri. Nei prossimi mesi gli altri brani del repertorio saranno studiati dalle singole bande: seguiranno poi altre prove d'insieme, che s'intensificheranno – secondo le necessità – nella tarda primavera del prossimo anno. Intanto il Coordinamento dei consigli direttivi rinnoverà l'invito alla partecipazione alle Filarmoniche di Monticchiello, Radicofani e Sant'Angelo in Colle, presentando quest'unificante iniziativa anche alla Conferenza dei sindaci della Val d'Orcia.

ENOTECA SAXA CUNTARIA
PIANCASTAGNAIO

ENOTECA RISTORANTE
Piazza Matteotti
53025 Piancastagnaio (SI)
Tel. 0577 7784104
info@saxacuntaria.it www.saxacuntaria.it

Vi aspetto nel mio a Seggiano Caffè 60

Via Grossetana 6
58038 Seggiano (GR)
Tel. 0564 950903

S.T.A. RIELLO
CIEMME

Vendita e assistenza
Caldaie a gas
Bruciatori - Gruppi termici
Generatori d'aria calda
Termoregolazioni
Circolatori - Bollitori - Scaldabagni
Condizionatori

CIEMME s.n.c. di Ciacci G. & Meloni S.
Via Roma, 67 - Arcidosso ☎ 0564 966658

CONAD
upim

Orario continuato fino alle ore 20.00
Domenica e festivi ore 9.00-13.00

Arcidosso (Gr) via Risorgimento 76
Piancastagnaio (Si) viale Roma 111

Libri del Mese

Castagne in tavola

a cura di Fiara Bonelli e Cinzia Bardelli

Le migliori ricette con le castagne della tradizione toscana. Più di 60 ricette tra dolci, primi e secondi piatti. Sembra che la castagna sia anche afrodisiaca... ma è soprattutto buona! Fresca, secca, lessata, arrosto, in forma di farina, di polenta dolce, nei primi, nei secondi, nei dolci fino al marron glacé. Sarà anche stato il pane dei poveri, ma è oggi una gran leccornia che arricchisce la nostra tavola di sostanza, gusto e fantasia.

Le commende stefaniane

Riflessioni storico-giuridiche a 450 anni dalla costituzione del Sacro Militare Ordine di Santo Stefano Papa e Martire

di Chiara Benedetta Rita Varisco



Una tessera che ricostruisce il mosaico dell'istituzione cavalleresca stefaniana.

La ricerca dell'autrice verte sull'istituto *commendale*, complesso coacervo a metà fra diritto canonico e diritto civile, nella sua evoluzione storica dalle origini alla soppressione ricasoliana. L'esame obiettivo è inoltre incentrato sulle intenzioni politiche del Duca Cosimo I de' Medici di costituire un ordine equestre, marinairesco, votato alla difesa dei mari, sull'esempio del gloriosissimo e prestigioso Ordine di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi e di Malta, e di costituire il consenso fra le classi più importanti del moderno Principato, somma di uno stato cittadino e della conquistata repubblica senese.

Il Sacro Militare Ordine di Santo Stefano Papa e Martire, che oggi compie 450 anni, si arricchisce di quest'utile lettura giuridica sul fenomeno che determinò l'inizio e il successivo sviluppo dell'Istituzione Cavalleresca nel Granducato di

Toscana e dei molteplici aspetti della divisione dei poteri, della precipuità della nobiltà toscana che si fonda proprio su l'istituzione di commende atipiche e peculiari di quest'area geografica.

L'aspetto studiato è certamente uno dei meno noti, attiene alla storia patria del Granducato mediceo e lorenese. È senz'altro un lavoro pionieristico: difatti esisteva solo una pubblicazione sulle Commende risalente al 1991 in cui si considerava più l'aspetto della politica, che la prospettiva squisitamente giuridica di cui pochi avevano mai scritto. Fino alla metà del Cinquecento il "dare in commendam" era prassi conseguente alla crisi monastica e non una forma di esercizio del governo o dello Stato. Questo studio specialistico struttura un'analisi sul versante del "fenomeno giuridico" evidenziando le specificità contrattuali.

edizioni
Effigi



MUTUO OPZIONE SICURA. IL MUTUO UNICREDIT CON IL TAGLIANDO.

- Tieni sotto controllo l'importo della rata nel tempo, grazie al Tagliando
 - Puoi cambiare gratis il tasso, da variabile a fisso e viceversa
 - Puoi abbassare la rata prolungando il rimborso fino ad un massimo di 5 anni
- www.mutui.unicredit.it - 800.32.32.85

UniCredit Banca

UniCredit Banca di Roma

Banco di Sicilia
UniCredit Group

BABY SHOP
NEGOZIO PRIMA INFANZIA...

NOLEGGIO TIRALATTE E BILANCE
MATERNITÀ E ALLATTAMENTO
SVEZZAMENTO E PAPPÀ
REPARTO IGIENE E BENESSERE
REPARTO ALIMENTAZIONE
MARSUPI SEGGIOLONI SDRAIETTE BOX
SEGGIOLONI AUTO
SICUREZZA TRIO
PASSEGGINI ELETTRODOMESTICI
IDEE REGALO
LISTE NASCITA
CAMERETTE
TESSILI
ACCESSORI

HiPP BIOLOGICO
Il primo secondo natura

Via David Lazzaretti 100 - Arcidosso
Tel. 0564 966486

BOSCAGLI FRANCO SHOW ROOM

RIVENDITA INFISSI DELLE MIGLIORI MARCHE:
Alluminio - Legno - PVC
Legno e Alluminio - Zanzariere

Design e ampia varietà di materiali e finiture
Sicurezza e qualità delle materie prime
Risparmio energetico
Isolamento termico e acustico

**TERMOCAMINI
STUFE A PELLETT**

SOPRALUOGHI GRATUITI

Via Vittorio Veneto, 14/A
Castel del Piano (GR)
Tel. 327 8385095
boscagli.franco@hotmail.it

La Ricetta Giusta

Programma: Beverly, finitura: Biancospino
www.stosa.it, info e punti vendita: 840 000 691

**RISTORANTE - BAR
Il Solito Posto**

Chiuso il Martedì

Loc. Le Pergole 62 - Arcidosso (GR)
Tel. 0564 964907 347 2793876

Gelateria

Bar il Bagatto
a Carlo e Paola

Viale Lazzaretti, 1 - Tel. 0564.966207
58031 ARCIDOSSO (GR)

**LOCANDA
DEL
DOMBI**
CUCINA TIPICA

Pizzeria - Trattoria
Piazza Garibaldi, 7
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 973122

Ristorante Pizzeria
Al Ponte

58037 Santa Fiora (GR)
Via Roma, 16 • Tel. 0564 977295

di Nedo Bianchi

Sugli esatti confini della Maremma il dibattito esiste ancora. Chi la fa coincidere con quasi tutta la costa tirrenica lungo il litorale, facendola iniziare da Castiglioncello fino all'Agro Pontino, passando ovviamente da Grosseto. Chi la riconosce come pianura solo da Moscona fino alla linea del mare; chi la circoscrive, per via dei butteri solo al parco dell'Uccellina, chi invece la estende indefinitamente ma solo come territorio agricolo, escludendo la città di Grosseto, come sembra fare, ironicamente, Romano Bilenci in *Un errore geografico*. Si riconosce comunque una parte laziale, una grossetana ed una livornese tanto che si potrebbe più correttamente parlare di maremme al plurale. In provincia di Grosseto, verso il Monte Amiata, per ragioni di economia agricola, la definizione di Maremma si è allargata fino a lambire le colline di Manciano, Scansano, Batignano e Roccastrada.

Credevo di essere padrone del mondo e non sapevo di non conoscere neppure l'Italia. Quando mi accorsi che forse non conoscevo neppure la mia provincia ebbi quasi una crisi di identità.

Il babbo - ora che ero grandicello - mi conduceva spesso col suo Balilla camioncino o in città per il mercato o in qualche paese amiatino in occasione di qualche fiera.

Arrivati a Grosseto, nella piazzetta del mercato c'era sempre qualcuno che vedendoci ci apostrofava con "Eccoli finalmente i montagnoli, l'avete portata la ricotta"? Montagnolo io, ma manco per sogno, mi sembrava una offesa.

Provavo a controbattere: "Non siamo montagnoli, mica vendiamo la farina di castagne".

"E che c'entra? - mi si rispondeva - "Quante capre avete dalle vostre parti? Più delle pecore scommetto. E allora? Le capre stanno in montagna. Per non parlare del freddo, che da voi d'inverno nevicava sempre. Quindi siete montagnoli".

Era vero e non sapevo cosa ribattere mentre il mio babbo si spazientiva dicendomi di farla finita con quelle stupide discussioni. Quando si andava invece in qualche paese dell'Amiata la situazione si rovesciava con un: "Siete arrivati finalmente maremmani, era un po' che non vi si vedeva, quest'anno ci s'ha una farina di castagna che è più dolce dello zucchero".

Il sentirmi dare del maremmano, chissà perché, mi bruciava ancora di più. E ancora ribattevo "Non sono maremmano io".

"Ah no? Perché a Murci non ce l'avete le vacche con le corna grandi? O non si chiamano maremmane quelle?"

Era vero anche questo. C'erano. Rimanevo avvilito e cercavo invano una qualche altra valida motivazione. Ma per definirmi come? Montagnolo o maremmano? Una soluzione intermedia esisteva ed era "collegiano". Ma ve ne immaginate provare a definirsi così con quella gente? Si sarebbero sbeccati dalle risate e poi il termine non piaceva neppure a me. Come dire né carne né pesce. Così sospesi il giudizio e accantonai la questione.

Il dilemma mi si ripropose anni dopo, quasi simile, da militare: i veneti mi chiamavano, come i siciliani, "toscanino", per i fiorentini ero solo un "viterbese", per i pisani addirittura "sardo". Inutile provassi ad argomentare che ero toscano. Non se ne davano ragione. Chi diceva che tutto dipendeva dalla lingua chi invece dalla razza. Decisi di risolvere allora l'antico amletico dilemma che avevo rimosso: maremmano o montagnolo? E lo risolsi in modo moralmente empirico.

In quella mia breve esperienza di vita militare, e poi anche dopo in quella professionale, la gente di pianura che avevo incontrata mi era sembrata pavida e servile. Sapevano solo leccare, cioè arruffianarsi... Io invece ero nato per mordere, come mordono i lupi che vivono in montagna.

Così senza ripensamenti divenni montagnolo e naturalmente orgogliosamente amiatino.

Santa Fiora e Milano: un gemellaggio storico dimenticato

di Bruno Gonnelli

Mentre, negli ultimi decenni, molte Amministrazioni Comunali hanno ricercato e concluso fantasiosi gemellaggi con città straniere prive di effettivi legami con quelle italiane e, come tali, generalmente non condivise dalle popolazioni locali, è stato inspiegabilmente ignorato un "gemellaggio storico" di notevole importanza verificatosi nella prima metà del 1400 tra la Contea di Santa Fiora ed il potente Ducato di Milano meritevole di essere ricordato e pubblicizzato da parte dei due Comuni interessati, anche per gli aspetti singolari della vicenda.

Quando la Repubblica di Siena invase il vasto territorio appartenuto per alcuni secoli alla famiglia Aldobrandeschi, comprendente la Provincia di Grosseto, parte di quella di Siena (la Val d'Orcia) ed una propaggine di quella di Viterbo (Bolsena), sopravvissero all'occupazione soltanto le Contee di Santa Fiora e Sovana-Pitigliano, la prima delle quali restò agli Aldobrandeschi perché, nelle frequenti lotte degli anni precedenti, si era schierata con la ghibellina Siena. Il feudo, oltre al proprio territorio, includeva quelli di Arcidosso, Semproniano, Roccastrada, Selvena e Castiglione D'Orcia (dopo il 1300 solo Castell'Azzara e Scansano).

È presumibile che a questa imprevista sopravvivenza si sia ispirato Dante quando, nella Divina Commedia, scrisse "E vedrai Santafior com'è sicura".

Ciò premesso, gli aspetti particolari del collegamento storico tra S. Fiora e Milano (all'epoca dominata dalla famiglia Visconti ivi insediata dal 1277) sono i seguenti:

1) La formazione della famiglia Sforza, iniziata con la nascita di Bosio avvenuta a Montegiovi da una relazione extra-coniugale di Muzio Attendolo (il più famoso capitano di ventura italiano allora al servizio del Duca di Milano Gian Galeazzo Visconti) con Antonia Salimbeni della nobile famiglia senese proprietaria del castello di Potentino, ora in Comune di Seggiano.

Trattandosi di figlio illegittimo al quale Muzio Attendolo non poteva dare il proprio cognome, gli attribuì quello di Sforza, il nomignolo datogli dai milanesi a causa della sua eccezionale forza fisica che gli consentiva anche di raddrizzare ferri di cavallo con le sole mani;

2) L'attribuzione dello stesso cognome all'altro figlio Francesco, nato a Monte Savino nel 1401 dalla relazione extra coniugale di Attendolo con Lucia di Torsano proseguita per lungo tempo, tanto che dalla stessa ebbe altri sei figli;

3) L'insediamento dei due fratelli Sforza nei rispettivi feudi: Bosio nella Contea di Santa Fiora nel 1439 in seguito al matrimonio con Cecilia Aldobrandeschi ed in assenza di eredi maschi dell'ultimo Conte di questa

famiglia; Francesco nel Ducato di Milano nel 1450 per successione a Gian Galeazzo Visconti (in modo indiretto e non immediato come più avanti descritto), anche in questo caso per mancanza di eredi maschi ed in conseguenza del suo matrimonio con l'unica figlia del Duca, Bianca Maria.

Diversità notevoli si verificarono, invece, nel modo di ascesa al potere da parte dei due fratelli Sforza: pacifico per Bosio e molto più difficile per Francesco il quale, avendo scelto la stessa professione militare del padre, dopo avere combattuto per molti potentati dell'epoca rischiando spesso la vita, passò alle dipendenze del Duca Visconti con l'incarico di comandante generale del suo esercito. Conseguentemente venne coinvolto nei frequenti scontri armati che il Ducato dovette affrontare con i feudi confinanti e soprattutto con la Repubblica Veneta che pretendeva di acquisire parti consistenti del suo territorio. Alla morte del Duca Visconti, avvenuta nel 1477, si costituì a Milano la Repubblica Ambrosiana per iniziativa dei notabili a lui più fedeli i quali proposero Francesco Sforza come successore, venendo però ferocemente contrastati da parte di altri notabili i quali non soltanto dettero vita alla Repubblica Milanese avversaria dello Sforza, ma, addirittura alleandosi con l'abituale nemica Repubblica di Venezia, occuparono l'intera città di Milano abitata da circa 100.000 persone.

Dopo una lunga, durissima lotta che comportò anche l'assedio totale della città per otto mesi, Francesco Sforza riuscì finalmente a sconfiggere sia gli avversari Milanesi che i Veneziani entrando in città alla testa delle sue truppe insieme alla moglie Bianca Maria Visconti ed al figlio Gian Galeazzo il 22/3/1450 ed assumendo così il titolo di nuovo Duca di Milano. Venne bene accolto dalla grande maggioranza della popolazione a favore della quale adottò ben presto notevoli riforme e realizzò importanti opere pubbliche che consentirono al Ducato un rapido incremento del benessere economico generale proseguito per oltre cinquanta anni, fino a quando iniziò l'invasione dell'Italia da parte delle potenze Europee allora dominanti: Spagna, Francia, Austria. Il Ducato sopravvisse formalmente all'invasione fino all'anno 1535, quando ebbe termine la linea maschile degli Sforza con la reggenza di Francesco II, ma fu ovviamente costretto a subire il potere effettivo dei francesi occupanti l'intero suo territorio.

La Contea di Santa Fiora, dopo la lunga dominazione straniera, ottenne di nuovo la sua antica autonomia con la famiglia Sforza-Cesarini nell'anno 1673, la quale rimase al potere fino all'anno 1789, quando il Granduca Pietro Leopoldo la incorporò nel Granducato di Toscana.

nuova pneus amiata s.n.c.

CONVERGENZA • EQUILIBRATURA
CERCHI IN LEGA • ASSETTI SPORTIVI

Via Circonvallazione Nord, 11
58031 ARCIDOSSO (GR)
TEL. 0564 968411

Albergo Ristorante
da
VENERIO
Piazza Carducci 18
58033 - Castel del Piano (GR)

Tel. e fax 0564 955244
Cell. 347 6440076
www.davenerio.com

OTTICA LOMBINI

Piazza Indipendenza 5 58031 Arcidosso (GR) Tel. 0564 967440 Fax 0564 969738
info@colarc.com web: colarc.com P.IVA 01050990538

Cose Belle
FATARELLA E. & G.

SWAROVSKI
ORIGINAL
ESCLUSIVISTA PER IL MONTE AMIATA

LISTE DI NOZZE DELLE MIGLIORI MARCHE
DAL 1948

Corso Toscana, 15/19 • 58031 Arcidosso (GR)
Neg. tel. 0564 966468 • Ab. tel. 0564 966597

Agricoltura sociale

Un nuovo progetto per la Società della Salute

di Ettore Caterino

Il progetto di **Agricoltura sociale**, nato dalla collaborazione tra Asl 9 e Società della Salute Amiata Grossetana con alcune aziende agricole della zona, ha come obiettivo principale la promozione della salute dei bambini e dei ragazzi in età evolutiva, quella, cioè, compresa tra 0 e 17 anni. In particolare intende dare una risposta al disagio (psichico e sociale) sia in termini di prevenzione nei casi ritenuti a rischio, che in termini di intervento per quei casi già in carico all'Unità Funzionale di Salute Mentale Infanzia e Adolescenza (UFSMIA) e ai Servizi sociali.

La struttura agricola, come i "Giardini di Froebel", ad esempio, rappresenta il contesto ideale per favorire gli apprendimenti e le relazioni tra bambini o adolescenti, basati più sulla collaborazione che sulla competizione. L'ambiente diventa così, una vera e propria terapia, per i soggetti che prendono parte a queste attività, "de-comprimendo" i problemi di esclusione, di handicap, di non integrazione. Il progetto coinvolge un gruppo di ragazzi (di cui due con grave handicap cognitivo-linguistico e difficoltà di autoregolazione del comportamento; uno con disagio psicologico e familiare) e, anche quest'anno, ha visto la partecipazione di un'equipe costituita dal neuropsichiatra infantile della Asl, dal Servizio Sociale Professionale della S.D.S. e da educatori che hanno affiancato i responsabili dell'azienda agricole aderenti al Protocollo, peraltro molto attivi e motivati nel lavoro con i ragazzi e con gli operatori. In particolare, i ragazzi hanno fatto esperienza nella conoscenza e nella cura dell'ambiente agricolo, hanno partecipato alla preparazione di piatti tipici della tradizione toscana ed amiatina, con risultati significativi. La loro motivazione ha portato ad un sensibile incremento sia delle loro capacità di attenzione che e di modulazione comportamentale ed emozionale.

L'"apprendimento della realtà", del resto, nei soggetti con handicap, sembra essere una risorsa indispensabile per la loro stabilità interna e per la loro crescita cognitiva; i disegni che hanno realizzato dopo questa attività di "agricoltura sociale" hanno permesso una ricostruzione stabile dell'esperienza, una sorta di "memoria portatile" condivisibile anche al di fuori di questo contesto (es. a scuola e a casa). Per il minore con disagio psicologico l'esperienza



Società della Salute della Toscana

ha significato anche una percepire di sé, in questo contesto, come figura importante e di sostegno per i propri coetanei con gravi problemi di comunicazione, affiancando gli educatori con un ruolo di "peer educator" che gli ha permessi di incrementare sicurezza ed autostima.

La giunta della Sds ha fatto anche il punto sui progetti di agricoltura sociale, i cui bandi sono scaduti il 1° ottobre: «L'anno scorso - rammenta il presidente **Claudio Franci** - la Sds beneficiò di circa 300.000 euro a cui si aggiungono altri 200.000 su progetti presentati dai comuni. Furono investimenti per le strutture di Monte Nero, Seggiano, Selvena, Poggi del Sasso. Adesso, invece, ci interessano finanziamenti per la gestione di quelle strutture. Il progetto a cui parteciperemo è di 150.000 euro a cui si aggiunge un progetto che il comune di Castell'Azzara presenterà per Selvena». Il progetto di agricoltura sociale costituisce per tutta l'Amiata un supporto interessante per i soggetti che si ritengono adatti agli inserimenti. Nell'anno in corso gli inserimenti sono stati circa un'ottantina. «Vorremmo che il numero di aziende a supporto del progetto fossero molte. Sappiamo che l'agricoltura sociale non basta, ma crediamo che possa essere un modo per alleviare certe situazioni. Noi - conclude Franci - continuiamo a provarci, certi di offrire ai soggetti svantaggiati o bisognosi di attenzione da parte istituzionale, un supporto valido anche se parziale estemporaneo».



TERRA di SUCCESSI



Stabilimento Monte Amiata

Alti standard qualitativi, massimi livelli di competenza e rispetto delle tradizioni sono da sempre elementi fondanti del nostro processo produttivo. I nostri fiori all'occhiello sono il prosciutto cotto e un leader di mercato "Tenerone".

Stabilimento Monte Amiata: grandi risultati da una grande terra.

Grandi Salumifici Italiani®

16

Abbonati a **IL NUOVO CORRIERE DELL'AMIATA**
12 numeri a soli 20 euro

Da dodici anni la voce della Montagna,

l'unico periodico **del** e **per** il Territorio

Contattaci all'indirizzo NCAmiata@gmail.com
o al numero 0564 967139

UNIPOL ASSICURAZIONI

I vostri valori sono i nostri lavori
Agenzia Integrata **UNIPOL**

NUOVA SEDE



Via Dante Alighieri, 10
Castel del Piano - GR -
tel. 0564 196205 fax 0564 1962054

casapa@casapa.it



La cucina
della tradizione amiatina

Via Carolina 24, 58037 Santa Fiora (GR)
Tel. e Fax +39 0564 977089

Chiusura settimanale invernale mercoledì

LA NUOVA BOTTEGA DI CASA CORSINI
È ANTICA COME LE SUE RICETTE

FORNO, PASTICCERIA, ENOTECA & CUCINA
CORSO NASINI, 46 - CASTEL DEL PIANO - MONTE AMIATA (GROSSETO)



LA NATURA DEL MONTE AMIATA.
L'ARTE DI CORSINI